LALTIMETRO CAI - Sezione di Rimini N. 2 Maggio - Agosto 2020



l'ALTIMETRO - Notiziario Quadrimestrale CAl Sezione di Rimini

Registrazione presso il Tribunale di Rimini n.6/97 del 10/5/1997

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonanento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) ART L. comma 2.e.3 - CN/RN Abbonamento Euro 1,50 (il costo dell'abbonamento è compreso nella auota sociale)

l'ALTIMETRO

Notiziario Quadrimestrale C.A.I. Sezione di Rimini

Direttore Responsabile: Loris Succi

Anno XXIV N. 2 Maggio - Agosto 2020

Editore: C.A.I. Sezione di Rimini Via Circonvallazione Meridionale 5B 47923 Rimini

Stampa: LITHOS ARTI GRAFICHE Via del Tesoro 220 - 47826 Villa Verucchio RN



In copertina: Uscita del Gruppo Alpinismo CAI Rimini sui Monti Sibillini. Vista sulla Cresta del Pizzo del Diavolo dalla Cresta del Redentore. Foto di Loris Succi.

SOMMARIO

Pagina 3 Sommario

Pagine 4 - 8 La Sezione informa

Pagine 9 - 10 Videoproiezioni - Conferenze

Pagine 11 - 13 Cinema Montagna

Pagine 14 - 15 Calendario attività Gruppo Escursionismo CAI Rimini
 Pagine 16 - 35 Programma attività Gruppo Escursionismo CAI Rimini

Pagine 36 - 37 Scala Difficoltà Escursionistiche

Pagine 38 - 39 Programma attività Gruppo Alpinismo CAI Rimini

Pagina 40 Programma attività Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini

Pagina 41 Programma Attività Speleo Gruppo Grotte Ariminum Pagine 42 - 43 Programma Corso Speleo Gruppo Grotte Ariminum

Pagine 44 - 45 Articolo: *Il Gruppo Grotte Ariminum* di Sara Fattori e Renato Placuzzi

Pagine 46 - 49 *Galleria Fotografica -* CAl Sezione di Rimini **Pagine 50 - 58** Articolo: *Proposta di Salita* di Loris Succi

Pagina 59 Soccorso Alpino

Pagine 60 - 61 Recensione: Cammino Candido - Una favola nel futuro di Roberto Merloni

Pagine 62 - 65 Articolo: *L'Attacco di Asma in Montagna* di Irene Camporesi e Giacomo Mennilli

Pagina 66 La Sezione informa

TRE INDIRIZZI PER ESSERE SEMPRE PIU' AGGIORNATI

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

PER IL PROSSIMO **NOTIZIARIO** IL MATERIALE DEVE PERVENIRE IN SEDE O VIA E-MAIL (CAIRIMINI@CAIRIMINI.IT) **ENTRO IL 31 MAGGIO 2020**





C.A.I. Sezione di Rimini PARTECIPAZIONE DEI SOCI NELLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE E COPERTURE ASSICURATIVE

La Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta una prenotazione, alla raccolta della eventuale caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione ottiene la restituzione della caparra versata dalla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà restituita. In caso contrario la caparra trattenuta dalla struttura prenotata, non verrà restituita. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo quando vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti prenotati. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni è richiesto un contributo di € 5,00 in favore del CAI Sezione di Rimini.

Soci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal CAI sono coperti da assicurazione R.C. ed Infortuni (caso morte € 55.000, invalidità permanente € 80.000, spese mediche € 2.000). Il Socio può richiedere il raddoppio dei massimali (caso morte € 110.000, caso invalidità permanente € 160.000, spese mediche € 2.400) versando una quota aggiuntiva di € 3,50. Le polizze sono visionabili nel sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo www.cai.it. Ai Soci già iscritti ricordiamo che è molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: Tanti vantaggi e non solo...

I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti benefici:

- Possibilità di partecipare alle attività e ai corsi organizzati dal CAI
- Possibilità di usufruire del servizio Biblioteca del CAI Sezione di Rimini
- Sconto nei Rifugi del CAI
- Ricevere la Rivista Mensile del CAI "Montagne 360°"
- Ricevere il Notiziario Quadrimestrale "L'Altimetro" del CAI Sezione di Rimini
- Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI
- Soccorso alpino aereo, gratuito
- Sconto nei negozi convenzionati

Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'Associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriversi al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.





CALSEZIONE DI RIMINI

in Via De Varthema 26 Rimini

Orario di apertura: Lunedì e Giovedì dalle ore 21:00 alle ore 23:00 Corrispondenza: Casella Postale 316 Rimini Centro 47921 Rimini www.cairimini.it - www.facebook/cai.rimini - cairimini@cairimini.it

CARICHE SOCIALI TRIENNIO - 2017 - 2018 - 2019

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050 Vicepresidente: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Segretario: Josian Romeo - Cell. 347.8830014 **Tesoriere:** Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901 Consigliere: Gianni Ghinelli - Cell. 348.2786076 Consigliere: Renzo Tonini- Cell. 333.3108956 Consigliere: Sara Fattori - Cell. 339.4816320 Consigliere: Loris Succi - Cell. 335.6175840 Consigliere: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Presidente Onorario: Lino Vici

Delegato Sezionale: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900

Revisore dei Conti: Andrea Bruschi - Cell. 338.2900980 Revisore dei Conti: Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422

SOCI REFERENTI PER LE ATTIVITÀ

Gruppo Alpinismo: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Gruppo Alpinismo Giovanile: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540

Gruppo Scialpinismo: Stefano Morolli - Cell. 339.7731228

Gruppo Sci Fondo Escursionismo: Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

Gruppo Escursionismo: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760 Gruppo Sentieristica: Renzo Tonini - Cell. 333,3108956 Gruppo Grotte Ariminum: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

Soccorso Alpino: Matteo Sarti - Cell. 347.0681359 **Tesseramento:** Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050 Biblioteca: Donatella Valenti (Dody) - Cell. 333.5223321 Materiali e Gadgets: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

l'ALTIMETRO - Notiziario CAI Rimini: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Sito Internet CAI Rimini: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

I CEZIONE DI DIMINILI OLIOTE ACCOCIATIVE 2020

C.A.I. SEZIONE DI KIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2020	
Socio Ordinario € 50,00	*Per i Soci Giovani appartenenti a famiglie
Socio Familiare£ 25,00	numerose aventi come iscritto un Socio
Socio Giovane* € 16,00	Ordinario (il capo nucleo) è applicata una
*Soci Giovani: nati nel 2002 e anni seguenti	quota agevolata. Dal 2º Socio giovane e
Tessera prima iscrizione € 5.00	seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.



Cari Soci,

nonostante la difficile situazione che stiamo attraversando, si è ritenuto comunque di pubblicare e inviare a tutti i Soci il Notiziario Sezionale. Non solo perché frutto di una lunga preparazione che ha avuto inizio prima dell'Emergenza Sanitaria, ma perché lo consideriamo, anche in questo difficile momento, uno strumento utile per mantenere il contatto con i Soci, così come tutti gli altri strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione. Siamo consapevoli del fatto che quando l'Altimetro arriverà nelle case dei Soci, diverse iniziative pubblicate saranno state annullate e altre sicuramente subiranno la stessa sorte o potrebbero essere prorogate. Ci auguriamo che siano una minima parte, non solo per il piacere di ritornare in Montagna, in questo momento anche per noi appassionati di Montagna, l'andare per monti è o dovrebbe essere l'ultimo dei problemi, ma perché significherebbe che questa terribile situazione che tutta la popolazione sta vivendo, si avvierebbe a soluzione.

Mauro Campidelli Presidente del CAI Sezione di Rimini

EMERGENZA COVID 19 UNA DONAZIONE DEL CAI SEZIONE DI RIMINI ALL'AZIENDA AUSL ROMAGNA

Il CAI Sezione di Rimini ha effettuato una donazione di € 700,00 nell'apposito fondo costituito per far fronte all'emergenza Coronavirus. La donazione corrisponde sostanzialmente ad un Euro a Socio, Infatti i Soci iscritti al CAI Sezione di Rimini sono circa 700. In particolare la donazione è stata fatta al reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale Infermi di Rimini per l'acquisto di materiali sanitari e strumentazione tecnica. Un semplice gesto per dimostrare vicinanza e gratitudine a tutti gli operatori sanitari e non, che in prima linea combattono e affrontano le conseguenze devastanti di questa emergenza epidemiologica.



AVVISO IMPORTANTE

Si comunica che L'Assemblea dei Soci programmata per Mercoledì 11 Marzo 2020 alle ore 08:00 e in seconda convocazione Giovedì 12 Marzo 2020 alle ore 21:00 a Rimini in Via De Varthema nº 26 con il seguente Ordine del Giorno:

- Verifica poteri
- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Bilancio Consuntivo 2019 e Bilancio Preventivo 2020
- Varie ed Eventuali

È STATA RIMANDATA A DATA DA DESTINARSI a causa dell'Emergenza Sanitaria. Verrà convocata con lo stesso ordine del giorno appena la situazione la renderà possibile con avviso inviato ai Soci per Email. La convocazione sarà anche pubblicata sul Sito Internet del CAI Sezione di Rimini.

Mauro Campidelli

Presidente del CAI Sezione di Rimini

* Chi non può partecipare può farsi rappresentare da un altro Socio scaricando la DELEGA all'indirizzo: http://www.cairimini.it/ nella sezione L'Assemblea dei Soci

IL 5 PER MILLE AL CAI SEZIONE DI RIMINI Codice Fiscale: 91026460401

È possibile iscriversi o rinnovare l'adesione al CAI Sezione di Rimini

CAI RIMINI - Via De Varthema 26 Rimini - Giovedì ore 21:00 - 23:00 MOUNTAIN EXPERIENCE - Via A. Palareti 37 Savignano sul Rubicone FC in orario negozio MISTER ONE VIAGGI E TURISMO - Via Bertola 14 Rimini in orario negozio LAYAK - Statale Rimini-San Marino Via dei Boschetti 57 Borgo Maggiore RSM in orario negozio SPINNAKER... LO SPORT - Via Pascoli 67 Cattolica in orario negozio

ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI

OLTRE 300.000 SOCI UNITI IN UN CLUB DAI GRANDI VALORI PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA



CAI Sezione di Rimini

per tante nuove avventure dalla culla agli ...anta

ALPINISMO ARRAMPICATA LIBERA ALPINISMO GIOVANILE CICLOESCURSIONISMO **ESCURSIONISMO SCIALPINISMO** SCIESCURSIONISMO **SPELEOLOGIA**

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

8

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO E LE NUOVE CARICHE SOCIALI DEL CAI SEZIONE DI RIMINI

Pubblichiamo i risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2020 - 2021 - 2022. Le elezioni si sono svolte nell'Assemblea dei Soci di Giovedì 12 Dicembre 2019.

Per il Consiglio Direttivo

Sara Fattori voti 40 Mauro Campidelli voti 36 Josian Romeo 34

Adriana Ugolini voti 33 Gianni Ghinelli voti 31 Loris Succi voti 30 Orlandi Silvano voti 28

Renzo Tonini voti 28 Luca Mondaini voti 28

Per il Collegio Revisori dei Conti

Giovanni Fabbro voti 50 Andrea Bruschi voti 47 Gian Luca Gardini voti 45 Il neoletto Consiglio Direttivo nella riunione di Lunedì 16 Dicembre 2019 ha proceduto ad eleggere, i Soci votati, alle seguenti cariche sociali.

Per il Consiglio Direttivo Presidente: Mauro Campidelli Vicepresidente: Luca Mondaini Segretario: Josian Romeo

Tesoriere: Silvano Orlandi Consigliere: Sara Fattori Consigliere: Gianni Ghinelli Consigliere: Loris Succi Consigliere: Renzo Tonini Consigliere: Adriana Ugolini

Per il Collegio Revisori dei Conti Presidente: Giovanni Fabbro

Revisore dei Conti: Andrea Bruschi **Revisore dei Conti:** Gian Luca Gardini

Entrano per la prima volta nel Consiglio Direttivo i Soci: Gianni Ghinelli, Renzo Tonini e Silvano Orlandi. Silvano Orlandi aveva ricoperto in passato la carica di Revisore dei Conti. A Pietro Cucci, Gabriele Giardi e Nereo Savioli un grande ringraziamento per l'impegno profuso nel precedente Consiglio Direttivo. Un ringraziamento particolare a Nereo Savioli che per tantissimi anni ha svolto il ruolo di Tesoriere della Sezione. A tutti i componenti del nuovo CD e in primo luogo ai nuovi entrati un augurio di buon lavoro.

Mauro Campidelli - Presidente CAI Sezione di Rimini

SCUOLA INTERSEZIONALE DI ALPINISMO PIETRAMORA

Nuovo Direttore e nuovo Consiglio Direttivo anche per la Scuola Intersezionale di Alpinismo Pietramora per il triennio 2020 - 2021 - 2022.

Direttore: INA Davide Donini (CAI Sezione di Rimini) Vicedirettore: IA Paolo Tiezzi (CAI Sezione di Forlì) Segretario: IA Piermatteo Sassi (CAI Sezione di Forlì) Tesoriere: IS Pietro Cucci (CAI Sezione di Rimini)

Referente Alpinismo: INA Mauro Cappelli (CAI Sezione di Forlì) Referente Scialpinismo: ISA Claudia Piombi (CAI Sezione di Faenza) Referente Arrampicata Libera: IAL Nicola Negri (CAI Sezione di Forlì)

Consigliere: IA Andrea Silvagni (CAI Sezione di Cesena)

Al Direttore e a tutti i componenti del CD un caloroso augurio di buon lavoro.

Mauro Campidelli - Presidente CAI Sezione di Rimini



Lunedì 25 Maggio 2020 a Rimini in Via De Varthema 26 alle ore 21:15 ALDO GERI referente nazionale del progetto del CAI presenta: IL SENTIERO ITALIA 7000 CHILOMETRI DI GRANDE BELLEZZA



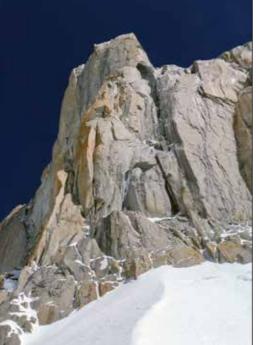
Lunedì 8 Giugno 2020 a Rimini in Via De Varthema 26 alle ore 21:15 Michele Focchi presenta:

PATAGONIA - AGUJA ROJO PER LA VIA PILAR ROJO

Michele Focchi, ricercatore dell'Istituito Italiano di Tecnologia e candidato al Piolet d'Or 2018 per la via Amman in Kashmir aperta in Pakistan insieme a Marcello Sanguineti e Gian Luca Cavalli nel corso della spedizione Trans Limes 2017, ci racconta della sua ultima esperienza patagonica vissuta insieme a Tommaso Lamantia e Mirco Grasso. Dopo 3 settimane di brutto tempo la montagna ha permesso loro di scalare una delle sue vette più belle: Aguja Mermoz. L'hanno scalata da uno dei suoi percorsi più



belli e difficili chiamato "Pilar Rojo": un sistema di fessure lungo 600 metri che ti spinge direttamente in cima. L'intera salita ha richiesto un po' di resistenza con circa 26 ore non stop da tenda a tenda. continuerà La serata con la proiezione di un docufilm sulla spedizione alpinistico-esplorativa nei Canyons del Marocco (Spedizione 2018).







Lunedì 22 Giugno 2020 ore 21:15 in Sede Proiezione del film:

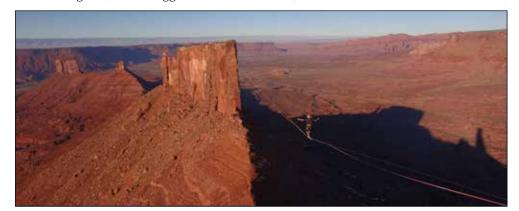
MOUNTAIN

ountain è il documentario della regista australiana Jennifer Peedom che, in chiave di sinfonia audiovisiva, racconta le scalate delle montagne più impervie, le imprese impossibili di climbers e altri acrobati delle vette più remote. Ma non lesina di suggerire anche gli aspetti controversi delle pratiche alpinistiche più estreme. Fino a tre secoli fa, le montagne erano luoghi di pericolo, non di bellezza. Quando a metà del XX secolo l'Everest venne conquistato, l'alpinismo era diventato una ricerca della perfezione e le montagne venivano viste come avversari da sconfiggere. Oggi, quando milioni di persone sono incantate dalla loro magia, le montagne diventano teatri di svago: gestite e mercificate come parchi giochi. Ma le montagne sono molto di più di una distrazione o un nemico da battere. Il loro valore risiede





nel riconoscere i nostri limiti. Jennifer Peedom con Mountain costruisce un film che funziona come una sinfonia di immagini e musica, una sequenza di scene di imprese mozzafiato, selezionate da un girato di 2000 ore di riprese in 15 paesi diversi, con la lettura di un testo dello scrittore inglese Robert Macfarlane a opera dell'attore Willem Dafoe. Il film ci regala inoltre la partitura musicale, più che un accompagnamento, della Australian Chamber Orchestra eseguita nella Sydney Opera House, composta da Richard Tognetti, con in aggiunta brani di Vivaldi, Beethoven e Arvo Pärt.



Lunedì 29 Giugno 2020 ore 21:15 in Sede Proiezione del film:

THE HOLY MOUNTAIN



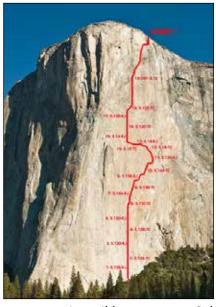
Cli Sherpa, che in quegli alti luoghi sono arrivati con una grande ed epica migrazione dall'Est del Tibet, superando con i loro Yak l'altissimo Passo Nagpa di quasi 6000 metri, forse vi si sono fermati proprio perchè affascinati dall'Ama Dablan e ne hanno fatto la loro montagna sacra. Le vette, circondate spesso dalle nubi, sono per loro il luogo dove gli dei danzano. Per gli occidentali, arrivati nel Novecento in cerca di nuove avventure, anche quella dell'Ama Dablan è solo un'altra

vetta da raggiungere. Non importa che sia sacra e proibita. È definita per la sua forma slanciata il Cervino dell'Himalaya. La sua scalata presenta notevoli difficoltà. Nel 1979 un gruppo di giovani neozelandesi guidati da Peter Hillary decide di scalare il monte Ama Dablam, 6828 metri. Reinhold Messner intende fare lo stesso con la sua squadra. Durante l'ascesa il primo gruppo sembra in serio pericolo e la spedizione di Messner decide di salvare gli scalatori, in una dimostrazione di cameratismo senza precedenti. Il documentario ci trasporta in un viaggio incredibile mescolando immagini private d'archivio e l'affascinante testimonianza di Reinhold Messner e dei suoi compagni.



Lunedì 6 Luglio 2020 ore 21:15 in Sede Proiezione del film: THE DAWN WALL

lel gennaio 2015, gli scalatori americani Tommy Caldwell e Kevin Jorgeson hanno affascinato il mondo con il loro obiettivo di scalare il Dawn Wall, una roccia apparentemente non scalabile da 3.000 piedi nello Yosemite National Park, in California. La coppia è vissuta sulla scogliera verticale per settimane, suscitando l'attenzione dei media a livello mondiale. Ma per Tommy Caldwell il Dawn Wall era molto più di una semplice scalata. È stato il culmine di una vita dedita a superare ostacoli. All'età di 22 anni, il prodigio dell'arrampicata fu preso in ostaggio dai ribelli in Kirghizistan. Poco dopo perse l'indice in un incidente, ma ha deciso di tornare più forte. Quando il suo matrimonio è finito in pezzi è sfuggito al dolore fissandosi lo straordinario obiettivo del free climbing sul Dawn Wall. Dominati da dedizione ma anche ossessione, Caldwell e il suo compagno Jorgeson



hanno trascorso sei anni a progettare meticolosamente e praticare il loro percorso. Sul finale, con il mondo intero che li osserva, Caldwell si trova ad un bivio: abbandonare il suo partner per realizzare finalmente il suo sogno oppure rischiare il proprio successo per amore della loro amicizia?





Gruppo Escursionismo CAI Rimini CALENDARIO ATTIVITÀ Maggio - Settembre 2020



Il punto di ritrovo per le uscite se non diversamente specificato è a Rimini in via Caduti di Marzabotto 25 (parcheggio uffici dell'Anagrafe del Comune di Rimini). NOTA: I tempi sono calcolati escludendo le soste. Occorre sempre tenere presente che nelle uscite di gruppo i tempi possono risultare maggiori rispetto ai tempi normalmente necessari. I dislivelli in discesa, quando non sono espressi corrispondono a quelli della salita. La lunghezza viene indicata solo in quei percorsi dove si ritiene un dato significativo. Consultare la scala delle difficoltà escursionistiche da pagina 36 a pagina 37 e su: www.cairimini.it. Da pagina 16 a pagina 35 il programma dettagliato delle escursioni. Tutte le uscite promosse dal CAI Sezione di Rimini sono riservate ai Soci del CAI. Per la partecipazione si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4.

MAGGIO 2020

Domenica 3: IL SENTIERO DELL'AMBRA (Rimini)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 430 m; lunghezza: 8 Km; difficoltà E

Domenica 10: PONTI DEL DIAVOLO, BUCHE DELLE FATE E FORESTE MILLENARIE (Arezzo)

Tempo: 6,5 h; lunghezza: 17 km; dislivello: 700 m; difficoltà: E

Sabato 16 e Domenica 17: INTERSEZIONALE CAI ASCOLI PICENO - CAI RIMINI

Sabato 16: TRAVERSATA DEL MONTE SAN BARTOLO (Pesaro-Urbino)

Domenica 17: DA PONTE MARIA MADDALENA A SAN LEO (Rimini)

Domenica 17: 20° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena) *Tempo: 8 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE*

Domenica 24: SUL SENTIERO ITALIA - DA PRACCHIA AL LAGO CAVONE (Bologna) *Tempo: 7 h; dislivello salita: 1300 m; dislivello discesa: 500 m; lunghezza: 18 km; difficoltà EE*

Domenica 31: DAL MULINO DI FIUMICELLO AL MONTE RITOIO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

GIUGNO 2020

Domenica 7: SUL SENTIERO ITALIA - DA BOCCA TRABARIA A BOCCA SERRIOLA (Perugia)

Tempo: 7,30 h; disl. salita: 650 m; disl. discesa: 870 m; lunghezza: 20 km; difficoltà: E **Domenica 14: 8^ GIORNATA NAZIONALE IN CAMMINO NEI PARCHI** (Pesaro-Urbino)

Domenica 14: 8^ GIORNATA NAZIONALE IN CAMMINO NEI PARCHI (Pesaro-Urbino)
20^ GIORNATA NAZIONALE DEI SENTIERI

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 11 Km; difficoltà: E

Martedì 16: VIA FERRATA DELLE AQUILE (Trento) *Tempo: 5 h; dislivello salita: 300 m; difficoltà: EEA-MD*

Domenica 21: DALLO SPECCHIO ALLA RIPA DELLA LUNA (Arezzo) *Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 950 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E*

Domenica 28: SUL SENTIERO ITALIA - ITRE PANORAMI DELLE BALZE (Forlì-Cesena)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 850 m; lunghezza: 19 km; difficoltà: E

LUGLIO 2020

Domenica 5: PedaLAMA: DA RIDRACOLI ALLA FORESTA DELLA LAMA (Forlì-Cesena)

Tempo 7 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 45 km; difficoltà: Facile

Domenica 12: DA OSTERIA NUOVA AL MONTE PESCHIENA (Forlì-Cesena e Firenze)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: km 18; difficoltà: E

Sabato 18 e Domenica 19: WEEKEND NELLE DOLOMITI FRIULANE (Belluno e Udine)

Sabato 18: DA CASERA RAZZO A MALGA TARTOL

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1200 m; lunghezza: 16 km; difficoltà E

Domenica 19: DA MALGA TARTOI A CASERA RAZZO

Tempo: 4 h; dislivello in salita 600 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: E

Sabato 25 e Domenica: ALLE STELLE - NOTTURNA AL NASSETO (Forlì-Cesena)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 9 km; difficoltà E

AGOSTO 2020

Sabato 1 e Domenica 2: WEEKEND ALLA CASCATA DELLA MARMORE (Terni)

Sabato 1: RIVER WALKING - SCOPRIAMO LA CASCATA DELLE MARMORE DI NOTTE Inizio attività alle 22:30; durata 2,30 h circa

Domenica 2: CASCATA DELLE MARMORE - ANELLO DEL MONTE PENNAROSSA

Tempo: 4 h; dislivello 400 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: E

Domenica 9: LA VAL D'INFERNO (Bologna)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E Domenica 16: VALLE DEL SENIO - IL RIO MERCATALE (Ravenna) Tempo: 7 h; dislivello salita: 730 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Domenica 23: TORRENTE BEVANO: IN CANOA NELL'AREA PROTETTA (Ravenna)

Tempo: 3 h; difficoltà: Facile, adatto a tutti

Da Venerdì 28 a Domenica 30: SULL'ALTA VIA DELLE DOLOMITI N°4 (Belluno)

Venerdì 28: BAITA SUN BAR - RIF. SCOTTER PALATINI - RIF. SAN MARCO - RIF. GALASSI

Tempo: 6:30 h; dislivello salita: 950 m; dislivello discesa: 700 m; difficoltà: E

Sabato 29: RIFUGIO GALASSI - RIFUGIO ANTELAO

Tempo: 7:30 h; dislivello salita: 850 m; dislivello discesa: 1050 m; difficoltà: EEA - F

Domenica 30: RIFUGIO ANTELAO - PIEVE DI CADORE

Tempo: 3 h; dislivello salita: 50 m; dislivello discesa: 900 m; difficoltà: E

SETTEMBRE 2020

Domenica 6: MONTE CARPEGNA - ANELLO DELLA COSTA DEI SALTI (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4 h; Dislivello salita: 400 m; Lunghezza: 10 Km; Difficoltà: E

Lunedì 7 e Martedì 8: GRAN SASSO - DIRETTISSIMA AL CORNO GRANDE (L'Aquila)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: PD

Sabato 12 e Domenica 13: SUL SENTIERO ITALIA NEI MONTI DELLA LAGA (L'Aquila-Teramo)

Sabato 12: DA NERITO A CAMPOTOSTO

Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: Km15; difficoltà: E.

Domenica 13: DA CAMPOTOSTO A CESACASTINA

Tempo 5 h; dislivello salita: 590 m; disl. discesa: 800 m; lunghezza: Km 11; difficoltà: E

Domenica 20: IL SENTIERO DEL PONTE DI MELETO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 588 m; lunghezza: 13,00 Km; difficoltà: E

Sabato 26 e Domenica 27: LAGO SANTO PARMENSE (Parma)

Sabato 26: I LAGONI - LAGO SCURO - LAGO DEL BICCHIERE - LAGONI

Tempo: 4 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 8 km; difficoltà: E

Domenica 27: LAGDEI - M. ORSARO - M. MARMAGNA - LAGO SANTO - LAGDEI

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 14,5 km; difficoltà: E





Gruppo Escursionismo CAI Rimini PROGRAMMA ATTIVITÀ Maggio - Settembre 2020



Domenica 3 Maggio 2020 IL SENTIERO DELL'AMBRA (Rimini)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 430 m; lunghezza: 8 Km; difficoltà E

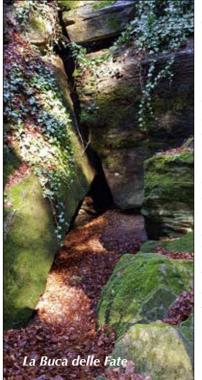
Il Sentiero dell'Ambra costeggia l'intero perimetro dell'Oasi Naturalistica di Rontagnano, frazione di Sogliano al Rubicone, nucleo abitativo posto sulla sommità di un colle tra la Valle dell'Uso e la Valle del Savio. Si parte dal centro del paese e ci si incammina sul Sentiero CAI N°111 in direzione del piccolo cimitero del paese e al successivo bivio si prende a sinistra sul Sentiero CAI N°111F. Si giunge quindi a Campaolo, località nota per il ritrovamento da parte di un contadino di una delle ambre più grandi d'Europa. Il sentiero curva verso Sud/Ovest, sempre lungo il perimetro dell'oasi naturalistica riconducendo al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: Claudio Cecchini - Cell. 339.4902050.

Domenica 10 Maggio 2020

PER PONTI DEL DIAVOLO, BUCHE DELLE FATE E FORESTE MILLENARIE (Arezzo) Tempo: 6,5 h; lunghezza: 17 km; dislivello: 700 m; difficoltà: E



Siamo in Casentino terra di lupi, frati eremiti ed emozioni intense e riverenti verso una natura così maestosa da togliere il fiato. Partiremo dall'abitato di Badia Prataglia (835 m) dal quale imboccheremo il Sentiero CAI N°72 che percorreremo fino a Poggio Brogli (1208 m). Da qui prenderemo poi il Sentiero CAI N°98 in direzione del Poggio Tre Confini (1395 m) appena oltre il quale incroceremo il sentiero di crinale che ci porterà al Passo Fangacci (1226 m). Dal passo inizieremo la discesa lungo il Sentiero CAI N°84 che ci porterà al cospetto di un antico ponte di antica fattura detto "Ponte del Diavolo", probabile testimonianza delle antiche vie di pellegrinaggio. Attraversato il ponte prenderemo il Sentiero CAI N°84A che ci porterà alla grotta detta "Buca delle Fate" (1195 m). Questa grotta di origine tettonica è legata ad una leggenda secondo la quale farebbe da casa a tre fate protettrici del bosco. Terminata la visita rientreremo in paese transitando da Campo dell'Agio, legato anch'esso, alla leggenda delle tre fate.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Giorgio Ricci - Cell. 335.7734405.

Sabato 16 e Domenica 17 Maggio 2020 INTERSEZIONALE CAI ASCOLI PICENO - CAI RIMINI

Sabato 16: TRAVERSATA DEL MONTE SAN BARTOLO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 500 m; difficoltà: E

La falesia del Monte San Bartolo, che si erge al confine fra la spiaggia romagnola e marchigiana, offre un susseguirsi di inaspettati speroni a picco sul mare alternati a piccole ed intime valli, che, in questa stagione, sono ravvivati dal giallo intenso delle ginestre. Il nostro percorso si snoda lungo stradelle e sentieri offrendo suggestivi scorci panoramici sia sulle verdi colline dell'interno, sia sull'azzurro del mare Adriatico e ci permetterà di immergerci in un ambiente che, seppure molto influenzato dall'uomo, regala angoli suggestivi e profumi penetranti. L'escursione prevede di raggiungere Pesaro in treno e di ripartire, per il rientro, dalla stazione ferroviaria di Cattolica. Al momento di andare in stampa, non sono disponibili gli orari ferroviari.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760.

Domenica 17: DA PONTE MARIA MADDALENA A SAN LEO E SANT'IGNE (Rimini) Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Da Ponte Maria Maddalena (186 m), lasciando la valle, il paesaggio, dapprima nudo, si copre di boscaglie che preannunciano la vegetazione di Monte Fotogno, sede di un antico borgo fortificato. Dai piedi di questo borgo, di cui si sono perse ormai completamente le tracce, si giunge a quello, in buona parte recuperato, di Tausano, da dove parte un bellissimo sentiero di crinale che porta al Monte San Gregorio (579 m) da dove lo sguardo si apre sulla Valmarecchia, immortalata nei dipinti di Piero della Francesca, sulla Valle del Mazzocco, San Marino e parte della Valle del Conca. Sullo sfondo San Leo ed il Monte Carpegna. Di notevole interesse storico, artistico e paesaggistico il borgo di San Leo (589/639 m) con le sue chiese romaniche e la fortezza che sorgono su di un masso calcareo "galleggiante" sulle argille. Da San Leo si raggiunge Sant'Igne un Convento costruito nel 1244 nel luogo dove San Francesco, nel 1213, fu confortato da un "santo fuoco". Da San'Igne, per comoda carrareccia si scende a Ponte Maria Maddalena costeggiando, nell'ultimo tratto, l'alveo del Fiume Marecchia. Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.



Domenica 17 Maggio 2020 20° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE

È questo il ventesimo giro del lago. Qualcuno si chiederà il motivo per cui questa escursione viene ripetuta per la ventesima volta, ma se vorrà parteciparvi capirà il perché. Con questa classica escursione conosciuta ormai a livello nazionale torniamo nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e più precisamente nei luoghi modificati dalla diga che ha sbarrato il corso del fiume Bidente di Ridracoli creando l'omonimo lago artificiale. Questi luoghi che intorno al 1300-1400 erano ancora coperti da una lussureggiante foresta, oggi, attraverso la visione delle antiche opere dell'uomo, la varietà e il fascino dei paesaggi attuali nonché la conoscenza storica delle vicende che li hanno interessati riescono ancora a rendere questa escursione una delle più affascinanti della regione. Note tecniche: abbigliamento e attrezzatura da media montagna, scarponi con suola scolpita obbligatori. L'escursione è da considerarsi mediamente impegnativa per persone allenate, per la sua durata l'impegno fisico occorrente non deve essere sottovalutato. Alcuni brevi tratti su traccia di sentiero e pendio richiedono passo fermo e attenzione. Possibili guadi di alcuni corsi d'acqua. Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 07:00 oppure ritrovo al parcheggio-biglietteria per la diga con partenza escursione alle ore 09:00.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431- renatodonati2014@gmail.com



Domenica 24 Maggio 2020

SUL SENTIERO ITALIA - DA PRACCHIA AL LAGHETTO DEL CAVONE (Bologna)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1300 m; dislivello discesa: 500 m; lunghezza: 18 km; difficoltà EE

Il percorso di lunghezza mediamente impegnativa, ma dislivello notevole, ci condurrà alla stazione sciistica del Corno alle Scale, lungo il crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Giunti a Pracchia con il pullman, imboccheremo il Sentiero CAI N°33 che, con una ripida salita porta al Poggio del Ronco a 1136 metri di quota. Con un dislivello più graduale, si continua sempre in salita fino al Passo della Pedata del Diavolo, dove imboccheremo



il Sentiero CAI N°3, toccando una serie di cime fino al Rifugio del Montanaro a 1567 metri di quota. Al passo dei Malandrini, utilizzeremo il Sentiero CAI 00 proseguendo in direzione del Monte Gennaio. Presso il Passo del Cancellino si torna sul confine tra Toscana ed Emilia Romagna, che si segue fino alle ultime pendici del Corno alle Scale (1945 m), al Passo dello Strofinatoio svolteremo per raggiungere il Passo Tre Termini e il Lago Scaffaiolo (1750 m), sulle cui rive sorge il Rifugio Duca degli Abruzzi. Dal rifugio con altri 50 minuti di cammino, sfruttando i tratti dei Sentieri CAI N°329, 335A e 337 raggiungeremo il laghetto del Cavone, dove ci attende il pullman per il ritorno. Per motivi organizzativi è richiesta l'iscrizione entro Giovedì 21 Maggio 2020 con il versamento di una caparra di € 20,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Massimo 22 partecipanti. Il saldo sarà richiesto il giorno dell'escursione. Partenza con pullman alle ore 06:00 dal parcheggio dei Sindacati in Via Caduti di Marzabotto Rimini

Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - andreamaltoni@icloud.com

Domenica 31 Maggio 2020

DAL MULINO DI FIUMICELLO AL MONTE RITOIO (Forlì-Cesena) Tempo: 5,30; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Nell'Alta Valle del Rabbi il Mulino di Fiumicello rappresenta uno dei rari esempi di tradizionale mulino ad acqua ancora perfettamente funzionante. Recentemente recuperato e restaurato grazie alla passione e lavoro dei fratelli Mengozzi, merita indubbiamente una visita. Da questa località ubicata a 627 metri di quota iniziamo l'escursione che nella parte iniziale con una lunga ma graduale salita ci condurrà sul crinale che separa la Valle di Fiumicello dalla Valle delle Celle. Questa parte del percorso è particolarmente panoramica e tocca la sua quota massima nei 1193 metri

del Monte Ritoio. Arrivati in prossimità del Passo della Braccina, imbocchiamo il Sentiero CAI N°309 un itinerario che un tempo collegava diversi poderi e case, oggi ruderi contesi dalla vegetazione. In costante e decisa discesa arriviamo a chiudere l'escursione al punto di partenza Partenza con mezzi propri alle ore 07:30. Direttore escursione: AEA Lanzoni Carlo Tel. 0541.25248 - cadali@libero.it



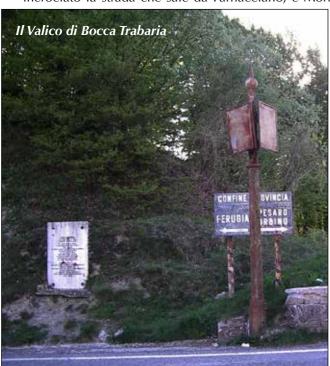
Domenica 7 Giugno 2020 SUL SENTIERO ITALIA - DA BOCCA TRABARIA A BOCCA SERRIOLA (Perugia)

Tempo: 7,30 h; disl. salita: 650 m; disl. discesa: 870 m; lunghezza: 20 km; difficoltà: E



Il Sentiero Italia CAI è uno dei trekking più lunghi del mondo. 7000 chilometri di cammino, più di 400 tappe e 20 regioni attraversate. Percorre le due grandi dorsali montuose delle Alpi e degli Appennini, e la Sardegna. Noi, modestamente, affrontiamo solo la prima tappa, verso Sud, dell'Appennino Centrale. È una lunga escursione, molto spesso di crinale, lungo lo spartiacque tra l'Adriatico e il Tirreno e il confine Umbro-Marchigiano. La partenza è dal

Valico di Bocca Trabaria (1049 m), dove un cippo ricorda il passaggio di Garibaldi. Il valico è il punto di separazione tra l'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo e quello Umbro-Marchigiano e anche tra l'Appennino Settentrionale e quello Centrale. Dal valico si sale sulla sinistra fino ad una faggeta, si aggira il Monte Sant'Antonio e si prosegue scendendo al Pian di Lavecchio (928 m) e poi, con continui saliscendi, allo Sbocco le Macinelle e allo Sbocco di Gambino. I Monti Le Forche (922 m), dopo aver incrociato la strada che sale da Parnacciano, e Moriccie (966 m) ci accompagnano



in direzione Sud e poi di nuovo Sud/Est. I frequenti tratti di crinale ci spalancano scorci di panorama, sempre suggestivi. Sfiorando i Monti Falcone, Fiorino, Fumo e Castel Leone ci abbassiamo gradatamente fino al Valico di Bocca Serriola (729 m). Qui, prima del ritorno a casa, ci potremo ristorare con crescia, salumi e buon vino. Non sono presenti difficoltà tecniche, ma data la discreta lunghezza del percorso è necessario essere allenati. Cercheremo di utilizzare un pulmino locale per il trasbordo da Bocca Serriola. dove lasceremo le nostre automobili al mattino, alla partenza di Bocca Trabaria. Iscrizioni entro Giovedì 4 Giugno 2020, con il versamento di una caparra di

€ 10,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Massimo 15 partecipanti. Giovedì 4 Giugno alle ore 21:15, riunione in sede per i dettagli organizzativi. Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339 6975901 - silvanoorlandi05@gmail.com Vicedirettore: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335 7675745.

Domenica 14 Giugno 2020 8^ GIORNATA NAZIONALE IN CAMMINO NEI PARCHI (Pesaro-Urbino) 20^ GIORNATA NAZIONALE DEI SENTIERI

Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello:

Villagrande – Monte Palazzolo – Passo del Trabocchetto – Cippo Aviatori – Villagrande Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 11 Km; difficoltà: E

Il CAI Sezione di Rimini, il CAI Sezione di Pesaro e l'Ente Parco del Sasso Simone e Simoncello promuovono questo percorso da dedicare alla Giornata dei Parchi e dei Sentieri. Il punto di ritrovo è il parcheggio di Villagrande (942 m) situato nei pressi del cimitero per poi imboccare il Sentiero CAI N°105 che conduce alla cima del Monte Palazzolo (1191 m). In questo tratto si raggiunge un punto panoramico di notevole rilievo, i "Balconi di Piero" un progetto turistico



culturale avente l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei paesaggi rappresentati sullo sfondo dei dipinti di Piero Della Francesca. Dalla cima, per sentiero panoramico, si scende alla Celletta del Termine (1030 m) costruita nel 1899 dall'Eremita Giuseppe Boldrini a seguito di una sua conversione. Momento migliore per portare a compimento l'iniziativa che prevede la collocazione di una statua lignea della Madonna del Faggio nella disadorna nicchia della celletta. Proseguendo sul sentiero CAI N°105 si risale la costa del Monte Carpegna fino al Passo del Trabocchetto (1113 m) per deviare poco dopo a sinistra in direzione del Torrente Prena, confine tra la regione Marche ed Emilia Romagna. Attraversato il torrente si entra nella maestosa Faggeta di Pianacquadio su Sentiero CAI N°102A. Superata la costa, in discesa si arriva al rifugio ricovero collocato nelle vicinanze del laghetto di Pietracandella. Per la sosta pranzo ci porteremo nella vicina area attrezzata a pic-nic dalla quale poi su carrareccia si farà ritorno a Villagrande. La giornata sarà caratterizzata da interventi didattici sulla montagna, l'ambiente circostante e sul camminare in sicurezza. Al momento di andare in stampa non si

è in grado di definire il dettaglio di alcune iniziative legate a questa giornata da tenersi nella piazza di Villagrande, per cui seguirà un comunicato sul nostro sito internet.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30. Direttore escursione: Luca Mondaini Cell. 348.8400715. Vicedirettore: ASE Giovanni Fabbro Cell. 340.2316900.



Martedì 16 Giugno 2020 VIA FERRATA DELLE AQUILE (Trento)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 300 m; difficoltà: EEA-MD



Recente Via Ferrata dedicata a Carlo Alberto Banal che permette una ampia visuale che "abbraccia" idealmente le Valli dell'Adige e dei Laghi là dove la cima della Paganella - La Roda, offre un grandioso panorama verso le Dolomiti di Brenta. La Ferrata rappresenta un prolungamento ben più tecnico e impegnativo del già preesistente ed ora recuperato Sentiero Attrezzato delle Aquile. Una ferrata piuttosto

originale il cui sviluppo è composto fondamentalmente da una lunga discesa iniziale poi un lunghissimo traverso centrale ed una risalita nettamente verticale nel finale. Il percorso avrà l'originalità di alcune targhe incise che nomineranno il tratto intrapreso: "Antro delle Pegore", "Traversata degli Angeli", "Conca d'Oro"... Non mancheranno alcuni Ponti Tibetani per aumentare l'adrenalina e la voglia di superare i propri limiti. Ultima trovata, una scala elicoidale letteralmente sospesa nel vuoto.

NOTE TECNICHE. L'escursione è riservata a chi ha esperienza in ferrate e percorsi alpinistici con preparazione fisica adeguata. Massimo 10 partecipanti. Necessario materiale a norma. È consigliato avere con sé una Longe, utile per fare soste durante la salita. La via verrà effettuata solo in condizioni meteo ottimali. È obbligatoria la prenotazione. Il Direttore si riserva la scelta dei partecipanti. Per quanto riguarda informazioni, partenza e altro, verranno comunicati alla riunione di Giovedì 11 Giugno in sede alle ore 21,00.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.



Domenica 21 Giugno 2020 DALLO SPECCHIO ALLA RIPA DELLA LUNA (Arezzo)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 950 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Siamo nella Riserva Naturale Regionale dell'Alpe della Luna dove visiteremo gli stessi luoghi carichi di suggestione che cinque secoli fa ispirarono Piero della Francesca che da queste parti ebbe i suoi natali nell'anno 1412. L'escursione parte da Poggio la Piazzola (850 m) da dove, per ripido sentiero in discesa, raggiungeremo il Molino di Tassinaio (664 m). Dopo aver guadato il Fosso del Presalino lungo



il sentiero che lo risale incontreremo lo "Specchio della Luna", una incantevole piscina naturale dalle acque verde smeraldo. Raggiunta la strada forestale la percorreremo per 500 metri circa fino ad incontrare a destra la deviazione che ci porterà a collegarci al Sentiero CAI N°5 in località Poggio Giavattine. Da qui raggiungeremo in salita il crinale dell'Alpe della Luna che percorreremo superando distese di aglio orsino e ammirando, tra gli altri, lo spettacolare scorcio panoramico della "Ripa della Luna" per raggiungere infine i 1453 metri di quota del Monte dei Frati. Dopo aver superato il Monte dei Frati abbandoneremo quasi subito il crinale per iniziare la discesa lungo il Sentiero CAI N°19 che ci riporterà al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Giorgio Ricci - Cell. 335.7734405.

Domenica 28 GIUGNO 2020 SUL SENTIERO ITALIA - I TRE PANORAMI DELLE BALZE (Forlì-Cesena) Tempo: 7 h; dislivello salita: 850 m; lunghezza: 19 km; difficoltà: E

Nel 2019 si è voluto risistemare il più lungo sentiero escursionistico del mondo (7000 km), il Sentiero Italia, che collega Trieste alla Sardegna, Sicilia compresa, passando lungo la spina dorsale della nostra penisola. Come CAI Sezione di Rimini, effettueremo un'escursione che parte dal paese di Balze, raggiungeremo tre punti panoramici da dove potremo osservare la bellissima natura circostante: Poggio di Montecitorio, Ripa della Moia. Sostaremo all'Eromo di Sant'Alberica e godromo della



e Ripa della Moia. Sosteremo all'Eremo di Sant'Alberico e godremo dell'atmosfera mistica di questo luogo e, dopo l'ex Monastero Camaldolese della Cella e i Rifugi Giuseppe e Moia, arriveremo ai Sassoni. Qui avrà inizio la seconda parte della tappa del Sentiero Italia Verghereto-Balze, che ci porterà prima alla sorgente e successivamente alla cascata del fiume Tevere, poi alla località Laghi e, infine, al paese di Balze, dove chiuderemo l'anello.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 5 Luglio 2020 ESCURSIONE CON E-BIKE

PedaLAMA: DA RIDRACOLI ALLA FORESTA DELLA LAMA (Forlì-Cesena) Tempo 7 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 45 km; difficoltà: Facile

Punto d'incontro con l'Istruttore Federale di Cicloturismo, che ci accompagnerà per tutta la durata dell'escursione, è la sede del Museo Idro a Ridracoli, alle ore 09:00. Lasciate le automobili nell'ampio parcheggio del museo, ci sarà assegnata una E-Bike (dell'azienda tedesca Haibike), seguirà un briefing sulle caratteristiche del mezzo e il suo corretto utilizzo. Partiremo dal museo risalendo la strada (che inizialmente è asfaltata e successivamente sterrata) per Poggio la Lastra, arrivando poi al Passo del Vinco. Continueremo sul crinale, passando per Casanova dell'Alpe, fino arrivare al Paretaio. Da qui si scende verso la Foresta della Lama, percorrendo la pista ciclabile (che inizia a Cancellino), che per molti è la più bella d'Europa per MTB. Alla Foresta della Lama sosteremo per il pranzo al sacco, dopo la pausa ristoratrice, rientreremo seguendo lo stesso percorso dell'andata, per giungere indicativamente al punto di partenza verso le ore 16:30. L'escursione è pensata per coloro che vogliono avvicinarsi a questo nuovo modo di fare attività fisica, adatta a tutti, trascorrendo una giornata in pieno relax, godendo appieno del panorama che il territorio delle Foreste Casentinesi ci propone. I punti fermi dell'uscita sono la sicurezza dei partecipanti, il rispetto per chi cammina lungo i sentieri e per la natura che ci circonda. Si consiglia abbigliamento comodo e idoneo per un'escursione in MTB, in particolare caschetto (obbligatorio) e possibilmente guanti da bici e pantaloncini con fondello. I caschetti possono essere forniti dall'organizzazione che noleggia le E-Bike, come i comodi coprisella in mancanza dei pantaloncini. Indispensabile zainetto con pranzo al sacco, acqua, giacchetta antivento e/o antipioggia, occhiali da sole.

NOTETECNICHE. Quota di partecipazione individuale € 40.00, che include il noleggio della E-Bike e l'assistenza della guida cicloturistica, da versare in sede entro Giovedì 2 Luglio 2020 al Direttore dell'escursione. Massimo 15 partecipanti

Partenza con mezzi propri alle ore 06:30.

Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - andreamaltoni@icloud.com



Domenica 12 Luglio 2020 DA OSTERIA NUOVA AL MONTE PESCHIENA (Forlì-Cesena e Firenze) Tempo: 6 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: km 18; difficoltà: E

L'escursione inizia dalla Frazione di Osteria Nuova e termina a San Benedetto in Alpe sulla strada per il Passo del Muraglione. Arriveremo in breve all'Agriturismo "Eremo dei Toschi" situato in un panoramico sito, proseguiremo per la Colla della Maestà, Passo di Valcapriglia, Monte Casciali e Monte Peschiena. Il ritorno per la località La Greta, il Prugnolo, il Bagnatoio, poi seguiremo il corso del Torrente Acquacheta fino ad arrivare a Pian dei Romiti, scenderemo ad ammirare la cascata e seguendo in discesa il corso del torrente arriveremo a San Benedetto in Alpe dove avremo lasciato qualche automobile per tornare a Osteria Nuova, distante pochi chilometri. Percorso che si svolge in minima parte su stradelle, e prevalentemente sui sentieri dell'Alta Via dei Parchi e delle Foreste Sacre nel territorio del Parco Nazionale Foreste Casentinesi monte Falterona e Campigna. Lunghi e panoramici tratti di crinale sul Sentiero 00 e della GEA. Abbigliamento e attrezzatura da media montagna. Per questa escursione è gradito un cenno di partecipazione.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

La cascata bassa dell'Acquacheta

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431 - renatodonati2014@gmail.com



Sabato 18 e Domenica 19 Luglio 2020

WEEKEND NELLE DOLOMITI FRIULANE (Belluno e Udine)

Sabato 18: DA CASERA RAZZO A MALGA TARTOI

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1200 m; lunghezza: 16 km; difficoltà E

Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 05:30, arrivo a Casera Razzo (1739 m), dove lasceremo le automobili. Dietro la casera parte il Sentiero CAI N°210, che seguiremo fino a un trivio. Prenderemo il 211A che sale con tratto molto ripido fino a Forcella Forada. La discesa, sempre lungo lo stesso sentiero, ci porterà a Malga Tragonia (1760 m), punto di sosta per il pranzo al sacco. Ripartendo incontreremo l'innesto al Sentiero CAI N°208, che tra splendidi boschi di larice e abete rosso (duramente colpiti dalla tempesta Vaia del 2018), ci condurrà a Malga Tartoi (1711 m), dove pernotteremo. La malga si trova in una radura, con una splendida vista sull'anfiteatro naturale di montagne che la circonda.

Domenica 19: DA MALGA TARTOI A CASERA RAZZO

Tempo: 4 h; dislivello in salita 600 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: E

Dalla Malga Tartoi inizia il Sentiero CAI N°208, il pendio è a tratti ripido ma mai realmente difficile e con l'aiuto di qualche ometto si supera la parte centrale affrontando poi l'ultimo tratto, verde e terroso, decisamente più semplice. Si giunge così all'ampia insellatura affacciata sulla conca che separa il Tiarfin dalla Cresta dei Puntioi. Il panorama, già amplissimo verso nord, si apre improvvisamente verso le Dolomiti Friulane e verso il Gruppo Bivera Clapsavon. Da qui possiamo osservare anche la Cima Est del Tiarfin. Proseguendo in discesa sempre sullo stesso sentiero, passeremo da un ambiente di valle detritica al bosco, raggiungendo infine la strada asfaltata che, con un breve tratto, ci riporterà alle auto.

NOTE TECNICHE. È richiesto il versamento di una caparra di € 20,00, da versare in Sede entro Giovedì 16 Luglio 2020 al Direttore dell'escursione. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Il costo della mezza pensione a Malga Tartoi è di € 45,00 a persona. Ai costi vanno aggiunti € 5:00 come contributo al CAI Sezione di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Massimo 10 partecipanti Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335,7340167 - andreamaltoni@icloud.com



Sabato 25 e Domenica 26 Luglio 2020 ALLE STELLE - NOTTURNA AL NASSETO (Forlì-Cesena)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 9 km; difficoltà E

mulattiera Sulla storica che da Bagno di Romagna attraverso Passo Serra valicava Toscana, in Podere del Nasseto costituiva un importante riferimento. punto di Ubicato a 900 metri di quota al centro di un panoramico pianoro adibito a pascolo, con il suo viale di aceri e carpini, questo luogo dopo secoli



di incessante attività negli anni '60 ha conosciuto l'abbandono. Solo in tempi recenti, un edificio è stato parzialmente recuperato come rustico bivacco dotato di camino. Un luogo ideale dove arrivare dopo una breve escursione notturna, cenare insieme e indugiare ad ammirare il cielo stellato, possibilmente con l'ausilio di un Socio astrofilo. L'escursione inizia in prossimità delle Gualchiere (529 m) dopo un chilometro abbandona la mulattiera per salire attraverso un sentiero nel bosco alla località di Castel dell'Alpe (850 m), da qui una pista sterrata in breve conduce al Nasseto, dove sosteremo. Alle 23 circa iniziamo il ritorno scendendo sulla mulattiera che in poco meno di un'ora ci ricondurrà al punto di partenza.

NOTE TECNICHE. Per partecipare all'escursione è indispensabile la dotazione di una pila frontale, indumenti caldi adeguati, una coperta o telo impermeabile.

Partenza con mezzi propri alle ore 18:00.

Direttore escursione: AEA Lanzoni Carlo - Tel. 0541.25248 - cadali@libero.it





Sabato 1 e Domenica 2 Agosto 2020 WEEKEND ALLA CASCATA DELLA MARMORE (Terni)

Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 15:00, arrivo all'Agriturismo La Vaccheria dove pernotteremo. Dopo cena ci trasferiremo al Centro Rafting Marmore per l'escursione.

Sabato 1: RIVER WALKING - SCOPRIAMO LA CASCATA DELLE MARMORE DI NOTTE Inizio attività alle 22:30; durata 2,30 h circa

Il River Walking è letteralmente una passeggiata nel fiume, infatti durante gli orari di chiusura della cascata, il flusso d'acqua si abbassa ad un metro cubo al secondo ed è possibile camminare lungo il letto del fiume, dove rimangono grandi pozze d'acqua e si passa da una all'altra, camminando in parte sui sassi, in parte nuotando, tuffandosi infine nelle piscine naturali sotto la cascata. L'organizzazione fornirà: muta salopet, giacca d'acqua, lampada LED, casco, giubbotto salvagente e trasporto all'imbarco. Nella sede del Rafting Marmore sono disponibili spogliatoi, docce e armadietti per deposito effetti personali (lucchetto non incluso). Cosa portare: scarpe da ginnastica bagnabili meglio se alte, costume da bagno, ricambio e il necessario per la doccia.

Domenica 2: CASCATA DELLE MARMORE - ANELLO DEL MONTE PENNAROSSA Tempo: 4 h; dislivello 400 m; lunghezza: 7 km; difficoltà: E

Percorso di grande interesse soprattutto a livello paesaggistico, per la presenza lungo vari punti del sentiero, di meravigliosi scorci panoramici verso la Cascata delle Marmore. Dal nucleo abitato di San Liberatore (420 m), il sentiero aggira ad anello il Monte Pennarossa. Da San Liberatore è possibile con una breve deviazione raggiungere il Parco della Batteria (525 m), sito dove nella seconda guerra mondiale era istallata una batteria antiaerea a difesa della città di Terni e delle vicine acciaierie, dalle incursioni aeree degli alleati. Da Pennarossa si scende a Colle Raso da dove si può raggiungere il castello medievale di Collestatte (359 m), che conserva il suo carattere originale e le mura perimetrali ancora in buono stato di conservazione. Raggiugeremo il piazzale Vasi del belvedere inferiore e muniti di biglietto, potremo accedere a Piazzale Byron, da dove è possibile entrare all'interno dei sentieri della Cascata delle Marmore, rientrando poi al punto di partenza.

NOTE TECNICHE. Costi biglietto entrata alla cascata € 10,00, escursione notturna € 50,00, pernottamento in mezza pensione € 45,00. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo al CAI Sezione di Rimini previsto per le uscite di più giorni. È richiesto il versamento di una caparra di € 50,00, da versare in sede entro Giovedì 23 Luglio 2020 al Direttore dell'escursione. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Massimo 10 partecipanti.

Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - andreamaltoni@icloud.com

Domenica 9 Agosto 2020 LA VAL D'INFERNO (Bologna)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Si parte dal piazzale dell'antica Badia Vallombrosana di Moscheta, fondata da San Giovanni Gualberto nel 1034, raggiungibile da Violla o da Riofredo, località posta sulla Strada Statale del Giogo. In salita, costeggiando la destra idrografica del Fosso Vacchile, si arriva alla Serra, per poi puntare decisamente verso il Monte Acuto (1058 m) e scendere al nucleo abbandonato di Giogarello. Oltrepassato questo caratteristico borgo si prosegue, toccando Razzalto e Cà Nuova. Una discesa molto ripida porta



infine nella Gola del Veccione, poco a valle della casa di Val D'Inferno. Lasciato il Rio, una comoda strada, in breve tempo, riporta a Moscheta. L'escursione non presenta particolari difficoltà. Percorso interessante per visione di antichi borghi e scenari naturali di notevole bellezza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335. 7675745.

Domenica 16 Agosto 2020 VALLE DEL SENIO - IL RIO MERCATALE (Ravenna)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 730 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Interessante escursione nella Valle del Senio, dove affronteremo una sua diramazione: il Rio Mercatale. La valle ci propone alcuni scenari di importanza geologica molto particolari come (Susinendola di Sopra), antiche costruzioni rurali-contadine, (Granara) e valli aperte circondate da boschi di vario tipo, castagno compreso. mancheranno chiese Non interessanti con storie avvincenti. Il tutto in un contesto selvaggio variegato. L'escursione non



presenta particolari difficoltà tecniche. Punto di partenza, Rivacciola, antico borgo caratterizzato dalla sua chiesa.

Partenza con mezzi propri alle ore: 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.

Domenica 23 Agosto 2020

TORRENTE BEVANO: ESCURSIONE IN CANOA NELL'AREA PROTETTA (Ravenna)

Tempo: 3 h; difficoltà: Facile, adatto a tutti



Raggiungeremo il Centro Visite Cubo Magico Bevanella, dove la ambientale ci assegnerà le canoe e fornirà le istruzioni di base sulla navigazione e lo svolgimento dell'escursione. Visiteremo direttamente Torrente Bevano dall'interno: un nuovo punto di vista che permetterà un'esperienza formativa originale per vivere l'ambiente naturale in prima persona, andando alla scoperta di angoli nascosti. La guida ambientale (unica figura autorizzata a raggiungere l'area protetta della foce del Bevano) spiegherà il fragile equilibrio dell'ecosistema fiume, cercando

sensibilizzare alle aree protette sia come zone di protezione ambientale, che come aree di svago e rilassamento fondamentali all'uomo. L'escursione è adatta anche a chi è privo di esperienza con la canoa, le acque del torrente hanno basso fondale e la corrente è quasi assente. Oltre all'abbigliamento di tipo balneare, si consiglia la seguente attrezzatura: cappellino e crema solare, occhiali da sole, sandali di gomma o scarpette da scoglio, macchina fotografica con guscio di protezione dall'acqua.

NOTE TECNICHE. Quota di partecipazione € 20,00, che include il noleggio della canoa e l'assistenza della guida ambientale, da versare in sede entro Giovedì 20 Agosto 2020 al Direttore escursione. Massimo 12 partecipanti.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00

Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - andreamaltoni@icloud.com



Da Venerdì 28 a Domenica 30 Agosto 2020 SULL'ALTA VIA DELLE DOLOMITI N°4 (Belluno)

Riprendiamo la seconda parte del trekking, che non riuscimmo a percorrere l'anno scorso a causa delle avverse condizioni meteo. Questa Alta Via è dedicata al viennese Paul Grohmann, il primo grande esploratore delle Dolomiti. È un percorso complessivo di circa 90 chilometri e sfiora o attraversa alcuni tra i più famosi e frequentati gruppi dolomitici, come le Tre Cime di Lavaredo, i Cadini di Misurina e il



Sorapiss. Quest'anno le montagne interessate sono le Marmarole e l'Antelao; una carta topografica di riferimento è, ad esempio, la N° 016 della Tabacco, a scala 1:25000. Ai partecipanti si richiede buon allenamento e piede sicuro, nonché esperienza di sentieri attrezzati e vie ferrate, con dotazione della relativa attrezzatura a norma. Iscrizione entro Giovedì 6 Agosto 2020 con il versamento di una caparra di € 30,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Numero massimo 10 partecipanti. Per la mezza pensione in rifugio è previsto un costo medio di € 45,00 circa, bevande escluse. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00, come contributo al CAI Sezione di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 27 Agosto 2020 alle ore 21:00.

Venerdì 28: BAITA SUN BAR - RIFUGIO SCOTTER PALATINI - RIFUGIO SAN MARCO - RIFUGIO GALASSI

Tempo: 6:30 h; dislivello salita: 950 m; dislivello discesa: 700 m; difficoltà: E

Dopo aver parcheggiato alla Baita Sun Bar, saliamo al Rifugio Scotter Palatini e poi al Rifugio San Marco per riprendere da dove eravamo arrivati 2 anni fa. Terminato il trekking a Pieve di Cadore, torneremo a San Vito con i mezzi pubblici. La tappa non presenta difficoltà particolari.

Sabato 29: RIFUGIO GALASSI - RIFUGIO ANTELAO

Tempo: 7:30 h; dislivello salita: 850 m; dislivello discesa: 1050 m; difficoltà: EEA - F È la giornata più impegnativa, con la salita attrezzata alla Forcella del Ghiacciaio dell'Antelao, attraversamento di brevi nevai e discese su terreno ghiaioso e ripido, poco segnalato.

Domenica 30: RIFUGIO ANTELAO - PIEVE DI CADORE

Tempo: 3 h; dislivello salita: 50 m; dislivello discesa: 900 m; difficoltà: E

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901 - silvanoorlandi05@gmail.com

Domenica 6 Settembre 2020 PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO (Pesaro-Urbino) MONTE CARPEGNA - ANELLO DELLA COSTA DEI SALTI

Tempo: 4 h; Dislivello salita: 400 m; Lunghezza: 10 Km; Difficoltà: E

La giornata acquista un significato particolare se la si vive come momento di passaggio tra la stagione estiva e quella autunnale scandito dal mutare delle attività agropastorali in vista del prossimo inverno. Il ritrovo è fissato al parcheggio dell'Eremo Madonna del Faggio (1235 m). Da qui a sinistra si prende come riferimento la grande croce quale punto di partenza del sentiero che segue per lungo tratto il bordo della Costa, un severo insieme di canaloni, calanchi e pareti ripide che caratterizzano il versante di Nord/Est del Monte Carpegna. Superato un vecchio cimitero si raggiunge la sommità del Monte Boaggine (964 m) che conserva i resti di un antico castello con relativo torrione. Una deviazione fuori sentiero ci permette di raggiungere lo stradello che conduce al piccolo borgo di Ville (948 m). Da questa località si prende il Sentiero CAI N°107 che sale in maniera decisa tra i prati offrendo ampie vedute panoramiche della vallata. Quasi al termine della salita si attraversa un boschetto oltrepassato il quale si arriva nei pressi della stazione di partenza della seggiovia e quindi al parcheggio.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900.

Vicedirettore: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715.



Lunedì 7 e Martedì 8 Settembre 2020 GRAN SASSO - DIRETTISSIMA AL CORNO GRANDE (L'Aquila) Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: PD

La Direttissima per la vetta Occidentale del Corno Grande è una salita per chi ama mettere le mani sulla roccia, un itinerario alpinistico non attrezzato che propone impegnativi passaggi di I e II grado, alcuni dei quali anche esposti, che rendono l'ambiente molto suggestivo. La qualità della roccia è complessivamente buona. È una cima possente, la più alta di tutta la catena appenninica (2912 m) che, insieme al Torrione Cambi ed alle vette Centrale ed Orientale, contorna la bellissima conca dolomitica dell'ormai "scomparso" Ghiacciaio del Calderone e forma la complessa struttura del Corno Grande. L'itinerario avrà inizio da Campo Imperatore (2130 m). È richiesta esperienza alpinistica. Attrezzatura: imbraco, casco, alcuni cordini e moschettoni. Il Direttore si riserva la scelta dei partecipanti. Massimo N° 10. Iscrizioni con il versamento di una caparra di € 20,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo al CAI Sezione di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. L'escursione sarà vincolata alle condizioni meteorologiche. Notizie dettagliate (partenza, costi, logistica e altro), verranno comunicate: Giovedì 27 Agosto in sede, ore 21.00.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori – Cell. 335.7675745.



Sabato 12 e Domenica 13 settembre 2020

SUL SENTIERO ITALIA NEI MONTI DELLA LAGA (L'Aquila-Teramo)

Questa escursione ci consentirà di percorrere due belle tappe abruzzesi del Sentiero Italia. La prima, da Nerito a Campotosto, offrirà una panoramica sul meraviglioso Lago di Campotosto sul versante Sud/ Ovest della catena dei Monti della Laga mentre l'altra, da Campotosto a Cesacastina, ci consentirà di valicare la dorsale principale della catena montuosa e di scendere a Nord/Est nel boscoso versante Teramano.



Sabato 12: DA NERITO A CAMPOTOSTO

Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: Km15; difficoltà: E.

Da Nerito si attraversa la Strada Statale del Gran Sasso d'Italia e si raggiunge l'abitato di Tottea dove inizia la salita fino a raggiungere la diga del Rio Fucino. Da qui si raggiunge la riva del lago che si segue in direzione Nord/Ovest fino all'abitato di Campotosto che, con i suoi 1420 metri di quota è il secondo comune più alto dell'Abruzzo.

Domenica 13: DA CAMPOTOSTO A CESACASTINA

Tempo 5 h; dislivello salita: 590 m; disl. discesa: 800 m; lunghezza: Km 11; difficoltà: E Da Campotosto si risalgono i pendii a Nord del Lago di Campotosto e si raggiunge un valico posto tra le cime del Monte di Mezzo e la Cima della Laghetta. Da qui si scende lungo il selvaggio e boscoso versante orientale fino al remoto abitato di Cesacastina posto in alto su una valle laterale del Vomano.

NOTE TECNICHE. Iscrizione in sede entro Giovedì 27 Agosto 2020 con il versamento di una caparra di € 30,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Viaggio di trasferimento con autobus, ma solo con un minimo di 20 partecipanti. Mezza pensione in agriturismo, con costo di € 50,00 circa. Costi del viaggio da quantificare in base al numero dei partecipanti. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo al CAI Sezione di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. Giovedì 10 Settembre 2020 alle ore 21:00, riunione in sede per i dettagli organizzativi. Partenza con mezzi propri alle ore 06:00.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678.

Domenica 20 Settembre 2020

IL SENTIERO DEL PONTE DI MELETO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 588 m; lunghezza: 13,00 Km; difficoltà: E

Partenza dalla Pieve di San Benedetto di Vernano, monumento religioso risalente al XII secolo, adiacente all'Agriturismo Le Querce Antiche. Prendendo il Sentiero CAI N° 111 e N° 111C si attraversa un ampio bosco di castagni e faggi per salire verso il Monte Meleto che con i suoi 600 metri di quota è uno dei colli più alti del territorio soglianese. Vi sorgono un antico oratorio dedicato a Santa Maria e uno dei pochi monumenti dedicati alla memoria dei soldati tedeschi. Si riprende il Sentiero CAI 111A e poi nuovamente il 111 superando il Rio Montegelli si passa su una bellissima costa che offre splendide vedute sulla Valle dell'Uso. Infine si entra nell'Oasi Naturalistica di Montetiffi fino a ritornare al punto di partenza a Vernano.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00

Direttore escursione: Claudio Cecchini - Cell.339.4902050 - clacecco@alice.it

Sabato 26 e Domenica 27 Settembre 2020 LAGO SANTO PARMENSE (Parma)

Boschi, creste alte e continue, vento spesso impetuoso, dolci pendii coperti da tappeti di mirtilli e il luccichio del Tirreno, ci accolgono in quello che potremmo definire: "Un mare di laghi". Siamo, infatti, nel Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma più noto come Parco dei



Cento Laghi. Il versante toscano è ripidissimo, mentre quello emiliano, più dolce e digradante, ospita numerosi laghi e zone umide dono dell'erosione del più esteso complesso di ghiacciai dell'Appennino. La ricchezza d'acqua alimenta il Cedra e tre rami sorgentizi che danno vita al Parma. Vallate alpestri appartate all'ombra di un caratteristico tratto del crinale ed antichi malagevoli sentieri, favorirono un isolamento che si tradusse in forme particolari di governo e di autonomie locali: feudale nella Contea di Corniglio e più democratica nelle Corti di Monchio.

Sabato 26: I LAGONI - LAGO SCURO - LAGO DEL BICCHIERE - LAGONI Tempo: 4 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 8 km; difficoltà: E

Nell'ultimo tratto del viaggio, una strada sterrata di circa 5 chilometri, ci permette di raggiungere due specchi d'acqua: i Lagoni, bacini glaciali incastonati fra i boschi. Dal primo dei due laghi c'incamminiamo per salire, dapprima al Lago Scuro e poi al lago del Bicchiere, il più piccolo ed il più alto, al centro di un sereno luogo aperto che sembra perdersi fra prati e cielo. La breve traversata della cresta di Rocca Pumaciolo ci regala la sorpresa della vista dall'alto dei Lagoni "gemelli" dove chiuderemo il nostro percorso. Trasferimento in auto al Rifugio Lagdei.

Domenica 27: LAGDEI - M. ORSARO - M. MARMAGNA - LAGO SANTO - LAGDEI Tempo: 7 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 14,5 km; difficoltà: E

Itinerario che, partendo dal Rifugio Lagdei, sale, dapprima, attraverso una scura abetina e un suggestivo bosco di faggi, fino a raggiungere la base della piramide del Monte Orsaro. Dalla sua cima il panorama è grandioso: il vicino Monte Marmagna copre le Apuane, ma lo sguardo può spaziare verso la Lunigiana e fino al Golfo di La Spezia, mentre, in basso, si può cogliere il luccichio del Lago Santo. Seguendo aspre creste rocciose in un continuo saliscendi, si raggiunge il passo delle Guadine da dove ci si immerge nuovamente in un bosco di multiformi faggi: saranno nostri compagni di cammino fino alle sponde del Lago Santo e poi ancora fino al Rifugio Lagdei.

NOTE TECNICHE. Il costo del soggiorno con trattamento di mezza pensione presso il Rifugio Lagdei, comprensivo di € 5,00 come contributo al CAI Sezione di Rimini previsto per le uscite di più giorni è di € 50,00. Biancheria e vino ai pasti esclusi. La prenotazione dovrà essere confermata entro Giovedì 27 Agosto 2020 con il versamento di una caparra di € 25,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Giovedì 24 Settembre 2020 riunione dei partecipanti in sede. Per il viaggio si valuterà, anche in relazione al numero dei partecipanti, l'utilizzo di un bus. Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760.

Vicedirettore: AE Giuseppe Fattori - Cell. 335.7675745.

CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI IN BASE ALLA DIFFICOLTÀ

Dal Regolamento Nazionale Accompagnatori di Escursionismo

T = turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati

EE = per Escursionisti Esperti

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati

EEA = per Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti).

EEA - F (Ferrata Facile)

Sentiero attrezzato poco esposto e poco impegnativo con lunghi tratti di cammino. Tracciato molto protetto, con buone segnalazioni, dove le strutture metalliche si limitano al solo cavo o catena fissati unicamente per migliorare la sicurezza.

EEA - PD (Ferrata Poco Difficile)

Ferrata con uno sviluppo contenuto e poco esposta. Il tracciato è di solito articolato con canali, camini e qualche breve tratto verticale, facilitato da infissi come catene, cavi, pioli o anche scale metalliche.

EEA - D (Ferrata Difficile)

Ferrata di un certo sviluppo che richiede una buona preparazione fisica e una buona tecnica. Il tracciato è spesso verticale ed in alcuni casi supera anche qualche breve strapiombo, molto articolato, con lunghi tratti di esposizione; attrezzato con funi metalliche e/o catene, pioli e/o scale metalliche.

EAI = Escursionismo in Ambiente Innevato

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

Regole per l'Escursionista tratto da "Sentieri" della Commissione Centrale Escursionismo

- Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.
- Provvedi ad abbigliamento ed equipaggiamento consoni all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.
- Di preferenza non intraprendere da solo una escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando del tuo ritorno.
- Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.
- Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che rischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.
- Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.

QUALCHE ACCORGIMENTO PER CHI PARTECIPA ALLE ESCURSIONI ORGANIZZATE

È necessario contattare il Direttore dell'escursione nei giorni precedenti l'uscita per informazioni ed eventuali aggiornamenti. È buona norma preparare lo zaino la sera prima, con l'occorrente per trascorrere fuori un'intera giornata, avendo cura di inserire abbigliamento adeguato a far fronte a sbalzi di temperatura e a pioggia, alimenti facilmente fruibili in situazioni poco confortevoli e una scorta di acqua o di bevande reidratanti senza fare affidamento a fonti d'acqua raramente presenti lungo il percorso escursinistico. Dotarsi di calzature adatte a terreni di montagna meglio se impermeabili all'acqua. Fare un'abbondante ed energetica colazione a casa con idoneo apporto di liquidi senza contare su eventuali "soste bar" nel viaggio di andata per raggiungere il luogo dove ha inizio l'escursione. È consigliabile inoltre preparare a parte, una "borsina" con ricambi di abbigliamento e di scarpe da lasciare in automobile, da utilizzare in caso di necessità. Ogni partecipante è tenuto ad una corretta autovalutazione in merito alle capacità fisiche e tecniche richieste dal percorso ed è tenuto a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione seguendo le indicazioni del Direttore dell'uscita.

GRUPPO ALPINISMO CAI RIMINI PROGRAMMA ATTIVITÀ MAGGIO - SETTEMBRE 2020

e uscite sono riservate ai Soci CAI in regola con il tesseramento. Per gli appuntamenti in falesia la partecipazione è aperta oltre a chi scala abitualmente con un compagno anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare. Per le uscite su roccia su vie di più tiri o per quelle in ambiente glaciale, è richiesta oltre all'esperienza e all'attrezzatura necessaria ad affrontare in cordata le difficoltà tecniche e ambientali tipiche di questi luoghi, anche il compagno di cordata di riferimento. Per la partecipazione alle uscite di un solo giorno è necessario comunicare in sede la propria adesione al Referente dell'uscita il giovedì sera precedente all'uscita. Per le uscite di più giorni l'iscrizione dovrà avvenire 20 giorni prima lo svolgimento dell'uscita versando una caparra di € 20,00. Per la gestione della caparra, quando è prevista, si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Ai costi dell'uscita vanno aggiunti € 5,00 come contributo al CAI Sezione di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. Le destinazioni potranno subire variazioni in base alle previsioni meteo e alle condizioni della montagna.

Domenica 17 Maggio 2020 PALESTRA DI ROCCIA

Scalate in Palestra di Roccia su monotiri. Referente uscita: Mattia Buldrini - Cell. 333.2489409.

Venerdì 19 e Sabato 20 Giugno 2020

TRAVERSATA CIMA MONTE ZUFALL SPITZEN, CEVEDALE, MONTE ROSOLE (Trento) Tempo: 7 h; dislivello salita: 1150 m; difficoltà: PD / I e II

Salita di misto, in ambiente glaciale, per la quale è richiesta buona preparazione fisica e conoscenza delle manovre di progressione della cordata. La salita prevede la partenza dal Rifugio Larcher (2608 m) in direzione della Forcola (3032 m) dalla quale ci si affaccia sulla vedretta che scende in Val Martello. Da qui si prende la cresta Est per salire in cima alla Zufall Spitze (3757 m). Raggiunta la cima si attraversa per cresta affilata fino a raggiungere la vetta del Monte Cevedale (3769 m). Dalla cima si scende per la cresta Sud



passando per il Passo Rosole (3502 m), la cima del Monte Rosole (3529 m), il Bivacco Colombo (3486 m) fino a raggiungere il Col De La Mare (3442 m) e da qui si abbandona la cresta per ritornare al Rifugio Larcher. Iscrizioni per cordate da due o da tre entro Giovedì 28 Maggio 2020 con versamento di una caparra di € 20,00.

Referente uscita: Mauro Campidelli Cell. 3398947050

Venerdì 17 Sabato 18 e Domenica 19 Luglio 2020 DOLOMITI - GRUPPO DELLE MARMAROLE

Scalate in ambiente alpino su vie di roccia di più tiri. Iscrizione con il versamento di una caparra di € 50,00.

Referente uscita: Paolo Tampieri Cell. 329.3612401.



Sabato 22 e Domenica 23 Agosto 2020 CONCA DI CORTINA - RIFUGIO DIBONA

Scalate in cordata in ambiente alpino su vie di roccia di più tiri. Iscrizione con il versamento di una caparra di € 20,00.

Referente uscita: INA Nereo Savioli Cell. 329.0906784.



Sabato 19 e Domenica 20 Settebre 2020 **DOLOMITI - GRUPPO DEL SELLA**

Scalate in cordata in ambiente alpino su vie di roccia di più tiri. Iscrizione con il versamento di una caparra di € 20,00. Referente uscita: Mattia Buldrini Cell. 333.2489409.





C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Alpinismo Giovanile



PROGRAMMA ATTIVITÀ MAGGIO 2020 - SETTEMBRE 2020

Per i ragazzi dai 10 anni ai 18 la Sezione CAI di Rimini propone e organizza una serie di attività da svolgersi in ambiente montano: Alpinismo, Speleologia ed Escursionismo. Per partecipare occorre iscriversi ad ogni uscita con un po' di tempo di anticipo per poter organizzare i gruppi, le attrezzature e i mezzi di trasporto. Le località possono essere soggette a variazione in base alle condizioni del tempo meteorologico.

Domenica 10 Maggio 2020 PALESTRA DI ROCCIA BALZE (Forlì-Cesena)

Domenica 24 Maggio 2020 PALESTRA DI ROCCIA FOSSO DELL'EREMO (Pesaro-Urbino)

Sabato 13 e Domenica 14 Giugno 2020 INTERSEZIONALE NELL'APPENNINO PIACENTINO

Venerdì 24, Sabato 25 e Domenica 26 Luglio 2020 USCITA IN DOLOMITI

Sabato 5 Settembre 2020 TRENOTREKKING IN APPENNINO TOSCO-ROMAGNOLO

Per informazioni: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540 - guido.arcangeli@libero.it







C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



PROGRAMMA ATTIVITÀ SPELEO Maggio - Settembre 2020

e uscite sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano in regola con il tesseramento. Le grotte in programma, salvo diversa indicazione, si sviluppano in verticale per cui è necessario avere le conoscenze base per la progressione su corda. Il programma potrà subire variazioni in caso di maltempo o in base alle condizioni delle grotte.

Sabato 23 Maggio 2020 ANTRO DEL CORCHIA (Lucca)

Sabato 13 Giugno 2020 MONTE NERONE - GROTTA DELLE TASSARE (Pesaro-Urbino)

Sabato 27 Giugno 2020 **ABISSO LAMAR** (Trento)

Sabato 11 Luglio 2020 **MONTE CUCCO** (Perugia)

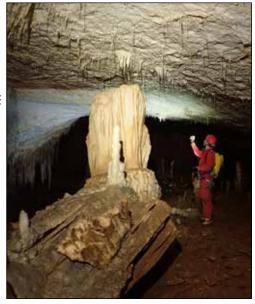
Sabato 1 Agosto 2020 FRASASSI - GROTTA DEL MEZZOGIORNO

(Ancona)

Sabato 29 Agosto 2020 **BUCA ROMAGNA** (Ravenna)

Sabato 5 Settembre 2020 FRASASSI - BUCO CATTIVO (Ancona)

Per informazioni rivolgersi a: IS Sara Fattori - Cell. 339,4816320









C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



6° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA GROTTE E ABISSI Dal 21 Settembre al 20 Ottobre 2020

al 21 Settembre al 20 Ottobre 2020 si terrà il 6° Corso di Introduzione alla Speleologia del CAI Sezione di Rimini. Il corso ha lo scopo di fornire le basi culturali e tecniche per la pratica della speleologia e sarà diretto da un Istruttore di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia (SNS) del CAI secondo le modalità e le linee guida dettate dalla SNS. Il Direttore si riserva la facoltà di escludere dal corso, in qualsiasi momento, coloro che mostrino un comportamento tale da compromettere il buon andamento delle attività secondo le direttive della Commissione Centrale per la Speleologia e della Scuola Nazionale di Speleologia. Il corso prevede una serie di lezioni teoriche nelle quali si apprenderanno nozioni culturali di geologia, topografia, tecniche speleologiche e organizzazione del Soccorso Speleologico e lezioni pratiche per l'apprendimento delle tecniche di progressione su corda nella speleologia, sia in parete di roccia che in grotta. L'attrezzatura tecnica individuale, necessaria per lo



svolgimento del corso sarà messa a disposizione dal Gruppo Grotte Ariminum. Gli allievi sono tenuti ad utilizzarla esclusivamente secondo le indicazioni degli Istruttori ed averne cura per tutta la durata del Corso. Per le uscite in grotta sono necessari una tuta da meccanico o similare in un unico pezzo, un paio di stivali in gomma meglio alti fino al ginocchio e con suola tipo "carroarmato" o scarponi da trekking, un paio di guanti da lavoro in gomma e 4 batterie stilo. Costo del corso € 150,00. I costi di viaggio, vitto, alloggio ed extra non sono compresi nella quota del costo del Corso. Per partecipare occorre l'iscrizione al Club Alpino Italiano e avere compiuto 16 anni. Per i minorenni è necessaria la firma di entrambi i genitori o di chi ne esercita la patria potestà. Iscrizioni per un massimo di 7 partecipanti con versamento di una caparra di € 50,00 non restituibile in caso di rinuncia e Nº 2 foto tessera.

PROGRAMMA 6° CORSO 2020 INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA - GROTTE E ABISSI

Lunedì 21 Settembre 2020 ore 21:00

Presentazione del Corso - Organizzazione della SNS-CAI

Etica e comportamento in grotta

Mercoledì 23 Settembre 2020 ore 21:00

Lezione teorica: Materiali

Sabato 26 Settembre 2020 ore 09:00

Lezione pratica in Palestra Indoor

Lezione teorica: abbigliamento e alimentazione

Domenica 27 Settembre 2020 ore 09:00

Lezione pratica in Palestra di Roccia

Mercoledì 30 Settembre 2020 ore 21:00

Lezione teorica: Cartografia e Rilievo

Giovedì 1 Ottobre 2020 ore 19:00

Lezione pratica in Palestra di Roccia

Domenica 4 Ottobre 2020 ore 08:00

Lezione pratica in grotta verticale

Lunedì 5 Ottobre 2020 ore 21:00

Lezione teorica: Storia della Speleologia - Biospeleologia

Mercoledì 7 Ottobre 2020 ore 21:00

Lezione teorica: Geologia e Carsismo

Domenica 11 Ottobre 2020 ore 08:00

Lezione pratica in grotta verticale

Mercoledì 14 Ottobre 2020 ore 21:00

Lezione teorica: Organizzazione del Soccorso Speleologico

Giovedì 15 Ottobre 2020 ore 19:00

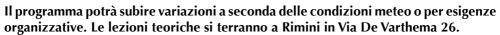
Lezione pratica in Palestra di Roccia

Sabato 17 e Domenica 18 Ottobre 2020

Lezione pratica in grotta verticale - Due giorni fuori regione

Martedì 20 Ottobre 2020 ore 20:30

Cena di fine corso



Si ricorda agli allievi che la frequentazione delle grotte e delle palestre è un'attività che presenta dei rischi. Le Scuole del Club Alpino litaliano adottano tutte le misure precauzionali affinchè nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al Corso l'allievo è consapevole che nello svolgimento dell'attività speleologica un rischio residuo è sempre presente e mai azzerabile.

Per informazioni e iscrizioni al corso:

Direttore: IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320 - Email: gruppogrotteariminum@libero.it Segretario: ISS Renato Placuzzi - Cell. 333.4924010





IL GRUPPO GROTTE ARIMINUM-CAI RIMINI È ENTRATO A FAR PARTE DELLA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA DELL'EMILIA ROMAGNA

In Emilia-Romagna come in altre regioni italiane esiste una Federazione Speleologica. Nella nostra regione si è costituita nel 1974; la Federazione Speleologica Regione Emilia Romagna (FSRER) trae origine dalla Commissione Catastale Regionale, costituita nel 1953 dai Gruppi Speleologici dell'Emilia-Romagna al fine di provvedere alla costituzione, alla conservazione e all'aggiornamento del Catasto delle Cavità Naturali ed Artificiali della Regione. Oltre ad adempiere questo compito istituzionale, la Federazione promuove e coordina le attività di ricerca speleologica nel territorio regionale, le azioni volte alla conoscenza, allo studio, alla protezione ed alla tutela dei beni culturali ambientali e paesaggistici presenti nelle zone carsiche e nelle aree di interesse. Indice vari progetti di studi specifici con la pubblicazione di volumi di notevole interesse divulgativo e scientifico. Alla Federazione possono essere associati Gruppi Regionali di differenti tipologie ad esempio CAI o SSI (Società Speleologica Italiana) che abbiano determinate caratteristiche e obiettivi. Ne fanno parte ben undici gruppi speleo: CVSC-Bologna, GSA-Ravenna, GSB-USB-Bologna, GSE-Modena, GSFa-Faenza, GSFe-Ferrara, GSPGC-Reggio-Emilia, RSI-Imola, SCFo-Forlì, SGAM-Ravenna





nella zona delle Province di Rimini e Forlì-Cesena. Ci sono state consegnate 20 targhette con numero identificativo della grotta e ne abbiamo posizionate 16 di cui 8 nella zona di Montepetra, 8 nella zona di Miniera di Perticara. Ne rimangono ancora 4 da posizionare di cui 2 non trovate in quanto l'ingresso è più praticabile. non Questo tipo di ricerca di grotte e grotticelle più o e noi (Gruppo Grotte Ariminum - CAI Rimini) siamo gli ultimi ad essere stati ammessi. Come da statuto, dopo due anni di tirocinio dalla nostra richiesta di "ammissione", e su presentazione di un Club già affiliato (lo Speleo Club Forlì dove abbiamo fatto il nostro corso di introduzione), siamo stati accettati all'unanimità in seguito alle votazioni dell'assemblea. Un passo avanti per il nostro gruppo. In questi due anni di apprendistato il nostro principale contributo è stato quello della targhettatura delle grotte già catastate

meno grandi (può essere catastata una cavità di lunghezza superiore o uguale a 5 metri), ci ha dato l'opportunità di conoscere in maniera del tutto inusuale il territorio di cui solitamente si conosce solo quello lungo i sentieri e stradine segnate e non solo, anche il piacere di conoscere, interagire e parlare con abitanti del posto, soprattutto gli anziani, che conoscono qualsiasi angolo della loro zona. Sono loro i veri conoscitori dei territori ed eventualmente delle grotte presenti. Essendo il nostro territorio povero





di cavità, questo tipo di lavoro continua anche fuori dal riminese soprattutto nella Vena del Gesso Romagnola dove esistono tante grotte ancora da targhettare. Per ora questo è il nostro piccolo contributo alla Federazione in attesa di avere altre occasioni per poter dare ancora di più.

















APPENNINO MARCHIGIANO CENTRO-SETTENTRIONALE Terreno di avventura per alpinisti, torrentisti, speleologi ed escursionisti evoluti

e Marche Centro-Settentrionali offrono un terreno di avventura in ambiente rupestre Lonotevole. Al di là della direttrice Metauro-Foglia la geologia di questa regione è infatti caratterizzata da tre grandi pieghe tettoniche anticlinali, cioè bombate verso l'alto, grossomodo parallele alla costa adriatica. La prima affiora in corrispondenza del promontorio del Conero, la seconda corrisponde all'allineamento dei monti delle gole del Furlo, della Rossa e di Frasassi, mentre la terza, della quale ci si occupa in questa relazione di salita, all'allineamento dei monti Montiego, Nerone, Petrano, Acuto, Catria e Cucco. Queste pieghe, dovute alla spinta della zolla africana verso quella europea, che qui si contrappongono lungo una linea Nord/Ovest-Sud/Est originando la catena appenninica, hanno portato ad affiorare, nelle Marche, gli antichi terreni calcarei mesozoici (circa 200 milioni di anni). Essendo guesti molto meno erodibili dei più recenti terreni terziari, che ancora troviamo fra una piega e l'altra, hanno dato luogo a catene dall'imponente rilievo che raggiungono la quota di 1701 metri con la vetta del Monte Catria. I fiumi e torrenti di questa zona, già attivi prima dell'innalzamento di questi monti, continuano a scendere verso l'Adriatico perpendicolarmente, dopo aver inciso nelle rocce mesozoiche in innalzamento, profonde e spettacolari gole e forre, di cui le più famose sono quelle che interessano la seconda piega: le gole del Furlo, della Rossa e di Frasassi. Se l'ambiente sommitale di guesti monti è sicuramente piacevole e invitante, anche per i gitanti domenicali, con ampie praterie, bestiame al pascolo, vasti panorami e infrastrutture anche troppo presenti, lo stesso non si può dire per i loro fianchi, rocciosi, dirupati e incisi da profonde forre. È nella solitudine di questi ambienti, pochissimo toccati dal turismo di massa, che cercano esperienze anche severe alpinisti, torrentisti, speleologi ed escursionisti evoluti.



Il Gruppo Montuoso del Catria è costituito da due cime principali, il Monte Catria (1701 m) e il Monte Acuto (1668 m). Tra queste due cime, sul versante Nord/Nord/Est, un profondo vallone incide la montagna: le Balze della Porta, dove ha anche origine il Fiume Cinisco. Il vallone, fino al 2014 risultava poco accessibile per la mancanza di sentieri ben tracciati e di conseguenza, non molto frequentato. In quell'anno è stato tracciato e segnato un sentiero, il Sentiero Flo, un impegnativo itinerario escursionistico che termina non molto distante dalla Sella dell'Infilatoio, sulla carrabile che passa anche sui versanti Nord/Nord/Est, del Monte Acuto e del Monte Catria, poco sotto le vette. Il sentiero è stato dedicato ad un escursionista disperso nell'inverno del 2013 e ritrovato tragicamente morto nella neve, nella parte alta di questo selvaggio versante della montagna. Risalendo questo vallone con il Sentiero Flo, non si può non rimanere colpiti oltre che dalla selvaggia bellezza del luogo, dalle imponenti balze rocciose che salendo, si trovano soprattutto sul lato destro della valle e che caratterizzano questo versante della montagna al punto di darne il nome: Balze della Porta appunto. Della Porta perché quasi all'inizio della valle si è obbligati a passare attraverso una strettoia fra due alte pareti di roccia per poter accedere alla parte superiore della valle. La via di salita descritta in questa relazione, aperta dal basso in più riprese nell'estate del 2019, è il frutto di un'approfondita osservazione di questo complesso sistema di balze rocciose. La via segue una logica linea di cresta, anche se la salita si sviluppa in parte su parete, linea di cresta, evidente solo se osservata dalla distanza e da alcuni specifici punti di osservazione. Unisce tre balze rocciose, quelle che, partendo da una quota più bassa rispetto alle altre conformazioni rocciose presenti, offrono in sequenza, il maggiore sviluppo e continuità di scalata. Nelle prime due, sono concentrate le maggiori difficoltà tecniche, la prima soprattutto è anche di una considerevole altezza, con uno sviluppo di scalata di un centinaio di metri circa. La seconda anche se ha una altezza e uno sviluppo inferiore, oppone anch'essa una scalata continua e di impegno. Anche nella terza e ultima balza dove le difficoltà complessivamente sono più contenute la scalata non risulta mai banale. La salita integrale della cresta, anche se nella parte alta perde di difficoltà, rappresenta quindi il naturale completamento della linea di salita. È questa l'idea che ha animato gli apritori dell'itinerario, un itinerario che partendo dalla base arrivasse alla sommità del complesso roccioso formato dalle tre balze, seguendo l'ideale linea di cresta. Alla fine della scalata, dove terminano le difficoltà, si percorrono a piedi una cinquantina di metri di terreno facile e si raggiunge il culmine della cresta che termina in una marcata spalla erbosa che va a perdersi nel sovrastante pendio boscoso del versante Nord/Est del Monte Acuto. L'ottima attrezzatura presente in tutte le lunghezze di corda, permette di godere appieno del piacere della salita anche nei tiri dove sono presenti le maggiori difficoltà, ma ciò non deve indurre a sottovalutare la via. La scalata, pur svolgendosi in Appennino e a una quota relativamente bassa, presenta un discreto sviluppo e dislivello e si svolge su terreno decisamente alpinistico, in ambiente selvaggio e solitario, che richiede il sapersi muovere con disinvoltura e sicurezza in terreno di montagna. Un itinerario di alpinismo in un ambiente grandioso, un'ascensione adatta a chi vuole trascorrere un'intensa giornata di montagna. Una scalata da affrontare con spirito esplorativo, lo stesso spirito che ha animato gli apritori che, aprendola dal basso, l'hanno scoperta passo dopo passo.

GRUPPO MONTUOSO: Catria

VERSANTE : Balze della Porta - Nord/Nord/Est

CIMA : Cresta Est/Sud/Est (1150 metri circa) del Monte Acuto

VIA DI SALITA : Dove Osano i Mufloni

DIFFICOLTÀ : 6a/A0

SVILUPPO
 : 300 metri (più 50 metri fino al culmine della cresta)
 : 250 metri circa (dall'attacco al culmine della cresta)
 : Loris Succi e Mauro Campidelli nell'estate 2019

(dal basso in più riprese)

NOTIZIE. Per raggiungere in automobile il parcheggio della stazione di partenza della Funivia del Catria a Caprile, frazione del Comune di Frontone, dove ha inizio il sentiero di avvicinamento all'attacco della via, per chi proviene dall'Autostrada A14, uscire al casello autostradale di Fano e proseguire per la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 45 km circa, giunti in prossimità di Cagli uscire dalla statale imboccando l'uscita Cagli Est e seguire le indicazioni per Cagli. Poco dopo aver attraversato la zona periferica di Cagli la strada attraversa il ponte sul Fiume Bosso (sulla destra verso il basso è possibile ammirare il vecchio ponte in pietra di epoca romana) e conduce in prossimità del centro storico. Si prosegue verso sinistra costeggiando le mura dell'abitato storico fino a giungere in prossimità del semaforo dell'incrocio del Ponte del Risorgimento sul Fiume Burano. Si svolta a sinistra e si attraversa il ponte per seguire le indicazioni per Frontone. Si prosegue continuando a seguire le indicazioni per Frontone. Oltrepassato il cartello indicatore Frontone, dopo una discesa, immediatamente superato un ponte, si svolta decisamente verso destra seguendo le indicazioni "Funivia del Catria". Si attraversa la Frazione di Foce e poco dopo la Frazione di Caprile e in breve si arriva all'ampio parcheggio inghiaiato da dove parte la cabinovia. Conviene lasciare l'automobile a monte, alla fine del parcheggio, allo sbocco della valle, dove ha inizio il Sentiero Flo.

AVVICINAMENTO. Dal parcheggio (567 m) della stazione di partenza della Funivia del Catria si prende il Sentiero Flo che sale nel vallone delle Balze della Porta. Poco dopo si ignora una prima deviazione segnalata sulla sinistra che conduce al Passo Forchetta e a Fonte Avellana e subito dopo si ignora anche una seconda deviazione sulla destra con indicazioni Schioppettino, Rifugio Valpiana e Cagli. Si prosegue sempre in salita fino a giungere in prossimità della "Porta", una caratteristica strettoia fra due verticali pareti di roccia, porta di accesso alla valle superiore. Il sentiero stretto fra le due alte pareti, in questo punto costringe a camminare sui massi del letto del torrente quasi sempre privo di acqua. Usciti dalla strettoia si continua a salire seguendo il sentiero che oltre la Porta lambisce sulla destra lo sbocco di un ghiaione. Si prosegue sempre in salita costeggiando lo sbocco del ghiaione, ghiaione non sempre evidente a causa della vegetazione cresciuta negli anni lungo il pendio, fino a giungere alla base di una parete di roccia, dove il tracciato piega verso destra a ridosso della parete stessa. Alla fine della parete, il sentiero svolta verso sinistra per riprendere a salire più decisamente. Dopo pochi metri il tracciato costeggia nuovamente sulla destra il ghiaione. A questo punto (bollo rosso su un masso) si abbandona il sentiero segnato per



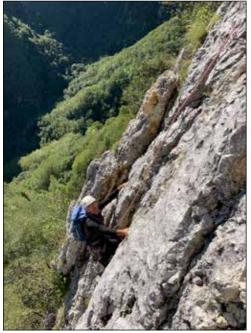
proseguire in salita sul ghiaione per una trentina di metri fino a quando la traccia invita ad attraversare il ghiaione verso destra, fra vegetazione rada, fino a giungere ai margini di una nuova ed evidente lingua di ghiaione priva di vegetazione. In questo punto se si guarda verso l'alto è possibile intravvedere in lontananza il primo tratto di salita della via. Si attraversano le ghiaie in leggera salita, in direzione di una zona boscosa. Arrivati ai margini della zona boscosa si risale fra gli alberi una sorta di crestina terrosa fino a quando diventa possibile attraversare in obliquo verso destra il ripido pendio boscoso alla nostra destra. Giunti sul lato opposto, ai margini di una nuova lingua di ghiaione con grossi blocchi di roccia, si attraversa in leggera salita su ghiaie e rocce fino a giungere sul lato opposto ai margini dell'ampio pendio boscoso con fondo ghiaioso che si trova sotto la verticale della parete rocciosa dove sale la via, da questo punto non più visibile. Diversi zig zag su ghiaie, principalmente al centro del ripido bosco, portano gradualmente a raggiungere una selletta posta su una crestina boscosa di terreno stabile, sul lato opposto del pendio, all'estrema destra della parete. Si continua verso sinistra fra gli alberi, salendo la crestina per una trentina di metri fino a quando la traccia invita ad attraversare verso sinistra in direzione della base della parete, dove si trova l'attacco della via, a 900 metri circa di guota, posto ad una trentina di metri a destra e di poco più in alto della base del filo di cresta che delimita sulla sinistra la parete. Parete di forma vagamente triangolare con base ascendente verso destra. Cordone su clessidra e targhetta con il nome della via. 1 ora.

1° Tiro. Salire in verticale su rocce inizialmente appoggiate e con buone prese fino a quando superato uno strapiombino, le difficoltà della parete costringono ad attraversare verso sinistra in direzione di rocce più appoggiate. Proseguire ora ancora in verticale fino a una placca di roccia nuovamente verticale. Obliquare verso sinistra per andare a prendere un evidente pilastrino di roccia verticale affiancato sulla sinistra da una larga fessura gialla. Scalare il pilastrino fino a quando le rocce invitano a traversare decisamente verso destra per raggiungere la sosta posta sulla verticale dell'attacco della via allo sbocco di un caratteristico colatoio.

30 metri. 5c/A0. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

2º Tiro. Alzarsi a sinistra della sosta dove le rocce offrono migliori possibilità di salita per entrare nel colatoio a monte della sosta. Continuare a salire al centro del colatoio superando due difficili pancette aggettanti per raggiungere rocce più facili nel punto in cui il colatoio appoggia e sulla sinistra si apre a parete su rocce erbose. Continuare in verticale seguendo la linea del colatoio che torna ad essere nuovamente impegnativo. Quando si fa verticale le rocce di un canalino/diedro sulla sinistra offrono migliori possibilità di salita fino a quando è possibile traversare decisamente verso destra per superare uno strapiombino nel punto in cui il colatoio si apre a parete. Continuare in verticale su impegnative placche di roccia grigia puntando ad una evidente fessurina obliqua verso sinistra sotto rocce gialle strapiombanti. Giunti sotto gli strapiombi, seguire la linea della fessura fino a guadagnare con un difficile passaggio verso sinistra la sosta posta al di là dello spigolo.

35 metri. 6a/A0. Sosta su Fix con catena e anello di calata.





3º Tiro. Dalla sosta salire su difficili rocce verticali povere di buone prese fino a giungere a ridosso della parete strapiombante. Sulla destra una fenditura lascia intuire la possibilità di continuare la salita oltre gli strapiombi. Con difficile passaggio entrare nella stretta fessura/camino che poco dopo diventa fessura/diedro. Continuare fino al suo termine uscendo dalle difficoltà verso sinistra su rocce appoggiate che conducono dopo qualche metro alla sosta.

27 metri. 6a/A0. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

4° Tiro. Dalla sosta traversare a sinistra in direzione dello spigolo. Con bella arrampicata salire in verticale in prossimità del filo dello spigolo fino ad uscire con un difficile passaggio nel punto in cui lo spigolo appoggia e si fa cresta. Seguire i pochi metri del sottile ed aereo filo di cresta su rocce che in un breve tratto richiedono attenzione fino a raggiungere verso sinistra la sosta posta sulle rocce della cresta poco dopo una selletta. 25 metri. 5b. Sosta su Fix con catena chiusa con maglia rapida con anello artigianale.

Trasferimento all'attacco della seconda balza. Dalla sosta abbandonare la cresta traversando per alcuni metri verso destra su ripido pendio erboso che conduce in cima alla prima balza. Salire quindi verso sinistra sempre su ripido pendio erboso per riguadagnare il filo di cresta alla base della parete della seconda balza.

20 metri. Facile. Sosta su albero con catena chiusa con maglia rapida con anello artigianale.

5° Tiro. Scalare a destra della sosta una placca/rampa di roccia compatta che conduce sul filo di cresta. Continuare la salita in obliquo verso sinistra, sotto le lisce placche della parete superiore, su una sorta di rampa di rocce oblique che sulla sinistra espongono al vuoto. La scalata si fa difficile e sempre più esposta nel punto in cui la parete offre meno prese per le mani e ai piedi vengono a mancare buoni appoggi. Superato



questo impegnativo tratto, continuare ancora in obliquo su parete sempre impegnativa ma meno difficile, fino a giungere alla base di un diedrino. Proseguire in verticale scalando la paretina di destra del diedrino fino a raggiungere poco dopo la sosta.

28 metri. 6a/A0. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

6° Tiro. Continuare a scalare il diedrino a monte della sosta salendo sulla cima del pilastrino della paretina di sinistra che da questo punto si fa spigolo. Continuare in verticale sullo spigolo fino a quando rocce più facili invitano ad obliquare verso sinistra. Continuare ad obliquare verso sinistra per rocce articolate poco sotto la linea di cresta fino ad uscire sulle rocce erbose della cresta di vetta della seconda balza.

25 metri. 5a. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

Trasferimento all'attacco della terza balza. Dalla sosta seguire fedelmente la pianeggiante cresta di rocce erbose fino a raggiungere il margine di un ripido pendio erboso pensile, posto sotto le pareti strapiombanti di sinistra del filo di cresta. Obliquare quindi verso destra, per raggiungere la base del proseguimento della cresta superiore. 30 metri. Facile. Sosta su due Fix con catena e anello di calata.

7° Tiro. Dalla sosta scalare in verticale le rocce di ottimo calcare del filo di cresta. Continuare seguendo fedelmente il filo di cresta superando un breve saltino di rocce che richiedono un po' di attenzione fino a raggiungere una sorta di terrazzino spiovente verso il vuoto. Continuare in verticale, sempre sul filo di cresta, per rocce erbose per raggiungere un secondo terrazzino dove si trova un comodo punto di sosta. Allungare alcune rinviate per evitare possibili attriti.

37 metri. 5a. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

8° Tiro. Scalare le ripide rocce erbose a monte della sosta fino alla base di evidenti rocce strapiombanti. Superare verso sinistra le rocce strapiombanti per salire su rocce più facili ma sporche che espongono al vuoto. Attraversare una sorta di canalino che verso destra conduce a una piccola selletta sul filo di cresta per continuare invece verso sinistra scalando una paretina di rocce oblique che conduce in prossimità dello spigolo di cresta. Continuare in obliquo verso sinistra, con logica scalata, la parete esposta al vuoto, poco sotto le rocce strapiombanti del filo di cresta fino a quando, subito dopo avere aggirato la base di un grosso blocco di roccia, è possibile raggiungere attraverso un intaglio il filo di cresta. Proseguire quindi sulle facili rocce della cresta fino a raggiungere la sosta posta sul filo di cresta, alla fine delle difficoltà, dove si trova anche la cassetta con il libro di via. Allungare alcune rinviate per evitare possibili attriti. 43 metri. 5a. Sosta su due Fix con catena e anello di calata.

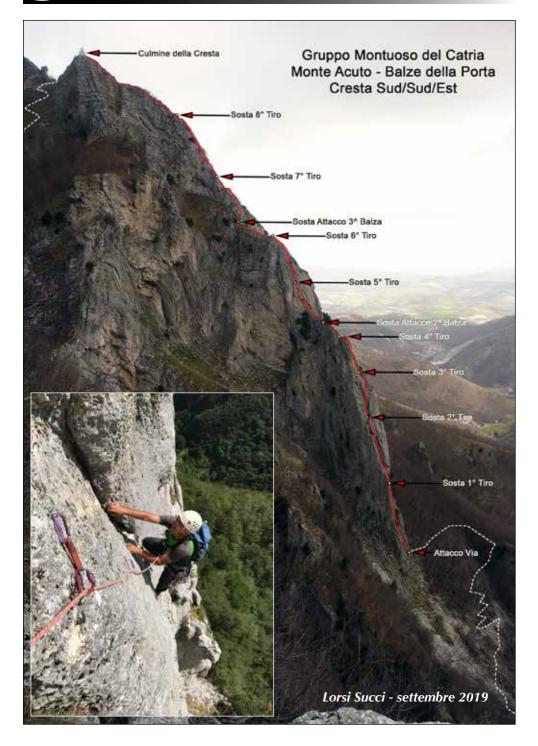
Raggiungimento del culmine della cresta. Al termine della scalata, si percorrono a piedi una cinquantina di metri di facili rocce erbose del filo di cresta fino a raggiungere il culmine della cresta che termina in una marcata spalla erbosa che va a perdersi nel sovrastante pendio boscoso del versante Nord/Est del Monte Acuto. 50 metri. Facile.

ATTREZZATURA. La via è interamente attrezzata con Fix M10. La chiodatura è stata perfezionata e integrata durante le diverse ripetizioni degli stessi apritori. Nei tiri dove la scalata presenta difficoltà continue e sostenute, le protezioni sono ad una distanza che può essere paragonata ad una chiodatura stile falesia. Le soste, comprese quelle non indispensabili per una eventuale calata in corda doppia, sono attrezzate con due Fix M10 con catena e anello per la calata. Solo una sosta, quella di attacco della seconda balza, è su albero ma anche questa con catena chiusa con maglia rapida con anello artigianale. Necessari, rinvii (21 per il secondo tiro e 17 per il quinto, per gli altri tiri meno), moschettoni e cordini per le manovre di assicurazione e autoassicurazione e il necessario per le eventuali calate in corda doppia. Utile qualche cordino anche per allungare qualche rinviata negli ultimi due tiri per evitare possibili attriti. Per la corda, considerare che la eventuale calata in corda doppia dalla sosta del secondo tiro è di poco inferiore ai 35 metri.



DISCESA. Dalla spalla erbosa si scende in direzione Sud/Ovest, cercando con qualche attenzione la via migliore seguendo la traccia lasciata dai mufloni, "i mufloni del Catria", sui ripidi pendii di rocce erbose di questo versante della montagna. Per molti tratti si costeggiano sulla sinistra alcune pareti di balze rocciose, fino ad intercettare il Sentiero Flo un po' più a monte di una cresta rocciosa che va a morire in una stretta lingua di ghiaione dove passa il sentiero segnato. A questo punto si scende per il Sentiero Flo fino ad incontrare più a valle il punto in cui lo si è abbandonato per andare all'attacco della via e da qui si ritorna al parcheggio per lo stesso percorso fatto in salita. 1 ora.

NOTA IN CASO DI RITIRATA. Fino alla sosta del settimo tiro è possibile scendere con sette corde doppie. Dalla sosta del settimo tiro ci si cala con una doppia di 20 metri sulla destra (faccia a valle) per raggiunge il pendio erboso sottostante che conduce sulla cima della seconda balza. Anche la calata dalla cima della seconda balza non segue la linea di salita. Infatti, dalla sosta del sesto tiro con una prima corda doppia di 23 metri occorre andare a prendere una sosta attrezzata per lo scopo sul ripido pendio di rocce erbose sulla sinistra (faccia a valle). Con una seconda corda doppia di 32 metri ci si cala sulla verticale della sosta di attacco della seconda balza. Così pure con la doppia dal quarto tiro (sosta con catena e anello artigianale) non ci si cala lungo la linea di salita ma si raggiunge la sosta sottostante scendendo a sinistra (faccia a valle) del filo di cresta. Prestare inoltre molta attenzione alla penultima calata che avendo una lunghezza di poco inferiore ai 35 metri necessita di una corda di 70 metri, se in possesso di corda singola.



COSA DIRE AL 112 (NUE) O AL 118 - SOCCORSO ALPINO IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

Veloci ma senza panico, sono requisiti essenziali per una efficace richiesta di soccorso in montagna. Al CNSAS devono arrivare informazioni precise per rendere l'intervento mirato e veloce.



- **1 Fornire** dati identificativi dell'infortunato (nome, cognome, residenza), numero da cui si sta chiamando e, quando possibile, numero telefonico di un altro apparato mobile o fisso (es. il primo potrebbe essere occupato in caso di necessità, potrebbe avere problemi di carica, avere un gestore con minore copertura, ecc.).
- **2 Descrivere** sommariamente lo scenario dell'incidente con precisazione dell'ora in cui è accaduto, il coinvolgimento di soggetti terzi e precisazione sul numero degli infortunati e sulle loro generiche condizioni, la presenza di pericoli residui o potenziali.
- **3 Garantire** all'Operatore del 112 (NUE) o 118 le seguenti informazioni relative al/ ai soggetto/i coinvolto/i: stato di coscienza/incoscienza; attività respiratoria presente o assente, regolare o irregolare (difficoltà respiratorie); emorragie in atto, ecc.

È fondamentale lasciarsi intervistare dall'operatore e, in modo particolare dal quello del 118, poiché in base alla raccolta di queste informazioni (triage) verrà assegnato il codice di gravità e pianificata la missione di soccorso con le risorse più adatte allo scopo.

- **4 Descrivere** il luogo ove è avvenuto l'incidente e garantire riferimenti che possano renderlo facilmente identificabile partendo dal "generale" per pervenire al "particolare" (zona, gruppo montuoso, versante, sentiero via ferrata, valle, canale cengia cresta gola/forra, ecc., fornendo se possibile il toponimo esatto). Fornire eventuali coordinate possibilmente in formato WGS84 ed in formato "gradi" "minuti" "secondi" + "quota" >> es. 46° 03′ 13,55″ N 12° 10′ 33,20″ E + 387 metri.
- **5 Descrivere** le condizioni meteorologiche del luogo e, in particolare, descrivere con precisione lo stato di visibilità (es. "500 metri in linea d'aria", "copertura con nuvole persistenti sopra i 2.300/2.400 ca.", "foschia che va e viene", ecc.), la presenza di vento o di altri eventi significativi (pioggia, grandine, neve, ghiaccio).
- **6 Comunicare** con estrema precisione l'esistenza di ostacoli al volo in zona con riferimento particolare a quelli orizzontali, quali elettrodotti e linee elettriche, teleferiche e palorci, funivie/cabinovia e seggiovie, cavi sospesi di qualsiasi natura, linee telefoniche aeree e di ogni altro ostacolo che possa risultare di impedimento alla sicurezza del servizio di elisoccorso e degli astanti (es. pali, ramaglie sul prato, lamiere, materiali diversi, zaini ed indumenti, ecc.).
- **7 Garantire** notizie o riferimenti utili che possono facilitare l'intervento quali: presenza in loco di altre persone che hanno assistito all'incidente e, più in particolare, se sono in grado di collaborare (es. personale sanitario, personale CNSAS, Guide Alpine, ecc.), presenza di particolari ostacoli e/o difficoltà contingenti in relazione all'infortunato ed ai luoghi d'accesso (rete sentieri, mulattiere, ecc.).
- **8 Restare** a disposizione dell'operatore del NUE 112 (118) e delle squadre di soccorso, mantenendo la calma e cercando di tranquillizzare l'eventuale persona ferita. Rimanere sempre in posizione di sicurezza ed in zona copertura telefonica.

CAMMINO CANDIDO UNA FAVOLA NEL FUTURO

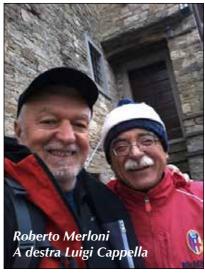
Racconto di un viaggio di Luigi Cappella e Roberto Merloni



Ina favola nel futuro, una guida insolita, come insolito è il Cammino che non deriva da un progetto a tavolino ma si è definito ed evoluto in corso d'opera. È un cammino laico, storico-culturale, naturalistico. Il percorso è un anello di sette tappe in sette giorni, 15-20 chilometri al giorno, nel Montefeltro Romagnolo dell'Alta Valmarecchia. È nato da un'idea degli amici dell'Istituto Storico della Resistenza che volevano valorizzare i Percorsi della Memoria per i fatti tragici del '44 in Alta Valmarecchia. Luigi Cappella, allora Sindaco di Casteldelci, ha tracciato nella sua testa un possibile percorso e mi ha chiesto di accompagnarlo per registrare le tracce. Siamo partiti da Sant'Agata Feltria il 26 dicembre 2016. Già la prima tappa mostra ambienti assai diversi e molto interessanti: Fosso della Doccina, Castello di Scavolo, Rivolpaio,

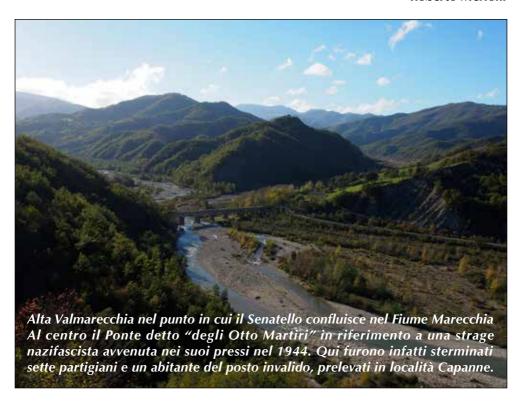
Tavolicci, Fragheto. A Fragheto, durante il riposo prima di cena, Luigi si mette ad armeggiare col telefonino: riporta le emozioni della giornata. Lo sento sogghignare di piacere sotto i suoi folti baffi, nonostante la fatica che la scrittura richiede alla sua scarsa vista. lo riordino le tracce. Poi descrivo il bel percorso fatto. Lo stesso faremo nei giorni successivi, con molta spontaneità, senza averlo programmato. Le altre tappe sono a Casteldelci, a Senatello, a Gattara, a Castello di Bascio, a Pennabilli e concludiamo a Sant'Agata Feltria. Man mano ci accorgiamo che ciò che stiamo percorrendo è ben più di un "Cammino della Memoria". Il territorio attraversato mostra valenze storiche non limitate all'ultima guerra, passa per i castelli dei Malatesta e di Uguccione delle Faggiola. Ci sono valori naturalistici di grande pregio, boschi incantati, alberi patriarca, emergenze geologiche particolari, praterie sommitali con squarci panoramici. Non mancano altri aspetti culturali e sociali assai interessanti come le opere di Tonino Guerra e "Terrazzi Rinascimentali", oltre ad aspetti economici ed umani dalle grandi potenzialità. Alla fine, io raccolgo e organizzo le tracce e le nostre produzioni, Luigi raccoglie contributi, e che contributi! Dal delicato scritto del Vescovo (è un cammino laico, ma questo è un grande Vescovo camminatore) che elogia l'atto del camminare, anche in senso metaforico, alla dolcissima lettera della suora di clausura, che dagli spazi angusti del suo chiostro si mette "Dalla prospettiva dei piedi" e racconta di viaggi incredibili, dai puntuali contributi storici dell'Istituto della Resistenza alla toccante lettera di un testimone storico, fino ai bambini delle scuole di Pennabilli (tenerissimi nella loro genuinità) che seguendo un progetto scolastico si immedesimano nei bambini uccisi a Fragheto e negli stessi soldati che li hanno uccisi. E tanto altro. Ci

sono le poesie di Luigi e quelle di Tonino Guerra con lettere inedite. Non manca neppure un breve racconto giallo ambientato a Casteldelci a base di castagnaccio! Una raccolta che è un racconto, coerente ed emozionante, che invoglia a scoprire cosa c'è dietro le tante curve della Valmarecchia e perché no, aiuta a superare le curve della vita, in logica candida, nello spirito di Candido Gabrielli, unico sopravvissuto di una grande famiglia sterminata a Fragheto, che dopo la guerra ha saputo reagire all'orrore e con la sua fisarmonica ha allietato le serate dei borghi e dei paesi dei dintorni. A lui il Cammino Candido è dedicato. A lui era inizialmente intitolato, poi ci siamo resi conto che era troppo limitativo, evocativo solo di quel periodo storico, ed abbiamo preferito mantenere solo il suo nome, ben più suggestivo e

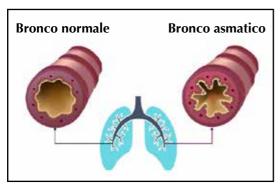


rappresentativo dello spirito che ci ha accompagnati. Spero possiate trarre anche voi, da questa raccolta, il piacere che ha dato a noi.

Roberto Merloni



L'ATTACCO DI ASMA IN MONTAGNA

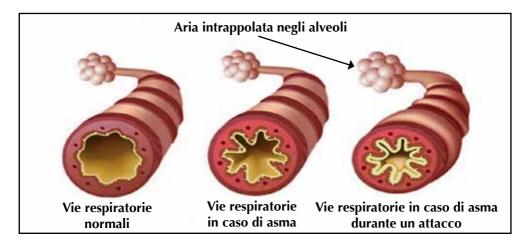


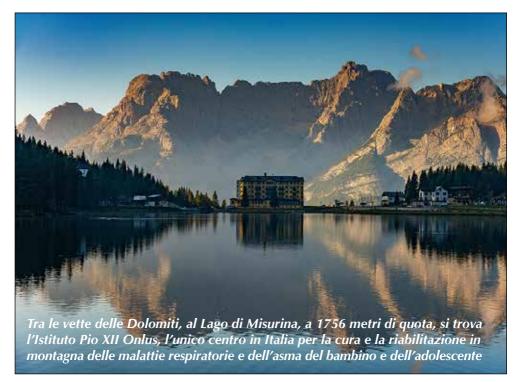
Nel mondo 300 milioni di persone sono affette da asma ed il 70% di esse soffre di broncospasmi indotti da esercizio fisico intenso e/o prolungato, con conseguenti crisi respiratorie dovute alla costrizione acuta e transitoria delle vie aeree. L'asma è una patologia infiammatoria cronica delle vie aeree caratterizzata da episodi di costrizione e ostruzione bronchiale, che si manifesta con

episodi di fame d'aria, tosse secca e stizzosa e respiro sibilante, alternati a periodi asintomatici. Il soggetto asmatico possiede una maggiore sensibilità bronchiale e di conseguenza presenta una iperresponsività agli stimoli di vario genere.

In montagna i fattori climatici e la progressione in quota, influiscono sulla funzionalità respiratoria in particolare:

- La riduzione della pressione inspiratoria di ossigeno
- La progressiva riduzione della densità dell'aria
- L'umidità, la temperatura fredda
- Gli allergeni inalati (soprattutto l'acaro della polvere il Dermatophagoide*)
- * L'acaro si ritrova molto raramente al di sopra dei 1500 m eccetto che nelle regioni tropicali dove si ritrova fino a 2600 metri di quota. In montagna si respira aria fredda e secca e questo può influire soprattutto durante l'attività fisica quando la ventilazione aumenta, con la comparsa di un attacco d'asma.





In genere l'asma in montagna migliora nei soggetti asmatici. Uno studio portato a termine da ricercatori cinesi ha monitorato per un anno 13 operai asmatici impegnati

nella costruzione della "ferrovia più alta del mondo", che da Beijing porta a Lhasa che hanno riferito o scomparsa dei sintomi o sintomi meno intensi e meno frequenti durante l'esposizione all'altitudine rispetto al livello del mare. Questo ha rinforzato l'opinione che i soggetti asmatici non sono a rischio maggiore se impegnati in attività in altitudine, purchè tengano l'asma sotto controllo ed in fase di stabilità clinica, sotto controllo del medico di riferimento,

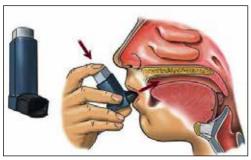


sostanzialmente il soggetto non deve avere la necessità di usare frequentemente il farmaco broncodilatatore "al bisogno" (>3 volte/settimana).

L'asma viene classificata secondo il meccanismo che ne scatena i sintomi in:

- Allergico (con anticorpi) da intolleranza (senza anticorpi)
- Estrinseco (sostanze esterne: pollini, muffe, acari, punture d'insetto, ecc.)
- Intrinseco (malattia cardiaca, diabete, ipertensione)

A COSA FAR ATTENZIONE DURANTE UN'ESCURSIONE IN MONTAGNA SE SI È SOGGETTI ASMATICI?



Nell'attacco di asma bisogna di prevenire il contatto con le possibili cause di broncospasmo, (sopra i 1300 metri di quota non vi sono praticamente pollini), ma occorre evitare acari e muffe o epiteli soprattutto presenti in posti rimasti chiusi a lungo e non areati come rifugi con coperte o materassi od ambienti polverosi o stalle, evitare di fermarsi e/o mangiare in posti dove possono accumularsi insetti.

Stare attenti a tronchi d'albero o nidi di vespe. Si assume che se una persona sa di essere allergica ad un farmaco od un alimento non se li porta al seguito. Tenuto conto che l'asma è una malattia infiammatoria cronica, necessita di continuità terapeutica anche nei periodi asintomatici, eventualmente riducendo i dosaggi dei farmaci, ma senza mai sospenderli. La cura base di riferimento è con cortisonici e, se non sufficienti, con spray broncodilatatori a lunga durata di azione, mattino e/o sera, ma in ogni caso i farmaci devono essere prescritti da un medico. In montagna interessa soprattutto l'asma dovuta a sforzo (si correla alla asma intrinseca cioè non è correlata a cause allergiche) si manifesta in soggetti con particolare reattività bronchiale.



ALCUNE PRECAUZIONI

- Assumere la terapia con broncodilatatori/cortisonici prescritta dal proprio medico prima di avviarsi. Iniziare lo sforzo gradualmente e senza scatti, evitando di andare in affanno respiratorio.
- L'asmatico in quanto iperreattivo è sempre a rischio di crisi per cui è buona norma portarsi al seguito uno

spray broncodilatatore a breve durata di azione cioè che agisce subito (es. salbutamolo spray) e delle compresse di cortisone.

• In casi di crisi inalare 2 puff spray, ripetibili, se non sortiscono effetto, dopo 10minuti, eventualmente assumere una compressa di cortisone sempre che non vi siano controindicazioni mediche.

I SINTOMI

Un attacco di asma si riconosce dal respiro sibilante, dalle difficoltà respiratorie e dalla tosse secca con possibile espettorazione di muco, il soggetto può emettere fischi e stridori, ponendo il malcapitato in stato di paura ed agitazione, si può notare lo sforzo esercitato dai muscoli toracici soprattutto nella fase espiratoria, pelle e labbra posso assumere colorazione bluastra (cianosi). Nei casi persistenti o più gravi appaiono i segni di shock, disorientamento e perdita di coscienza.

Il soccorritore deve mantenere la calma e tranquillizzare il soggetto asmatico, Aiutandolo a cercare il farmaco che dovrebbe avere a seguito, di solito delle bombolette inalatorie spray, agevolando la corretta auto somministrazione dello stesso se prescritta "a bisogno". N.B. ricordarsi di rimuovere il tappo dal boccaglio, far aderire in maniera ermetica le labbra del paziente e permettere l'erogazione dei puff sincronicamente all'inspirazione del soggetto asmatico.

Dopo aver preso la medicina d'emergenza la respirazione migliora. Ora si può decidere insieme se è possibile proseguire la gita o se è meglio far rientro. Se la persona in difficoltà non ha farmaci o la prima manifestazione del genere è necessario dare subito l'allarme al 118 fornendo notizie di localizzazione ed attendere insieme l'arrivo dei soccorsi. Se la persona perde conoscenza, ma respira verrà portata in posizione laterale di sicurezza. Se non respira si deve subito cominciare con le manovre di Basic Life Support in attesa dei soccorsi qualificati.

> Giacomo Mennilli Medico Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Romagna - OTS - SAER Irene Camporesi Infermiere Pronto Soccorso DEA Rimini - OTS - SAER





MATERIALI E GADGET IN SEZIONE IN VENDITA AI SOCI Un'idea regalo per amici e conoscenti

- Magliette uomo/donna in materiale tecnico con logo CAI Rimini
- Magliette in cotone con logo CAI Sezione di Rimini
- Scaldacollo blu/grigio con il Logo CAI
- Gagliardetto CAI Sezione di Rimini
- Distintivo ricamato CAI Sezione di Rimini in stoffa
- Spilla scudetto CAI
- Portachiavi CAI smaltato
- Cartine delle Alpi e dell'Appennino
- Cartine e guide escursionistiche del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi
- Cartine e guide escursionistiche del Parco del Sasso Simone e Simoncello
- Vasto assortimento di manuali del CAI
- Sacca Zainetto CAI Sezione di Rimini